ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraigar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 24 MARZO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera — Italiani e francesi a Tunisi — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — Nostri telegrammi.
Corriere del giorno — Il primo aiutante di campo del Re — Operai italiani a Cette — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — Lettere londinese — Notiziario estero.
Italia — Il Ministero della marina e l'industria nazionale — Corriere parlamentare — Lettere milanesi — I funerali del scente Veglio di Castelletto.

Terza pagina.
— Cose ferroviarie — Importazioni ed esportazioni — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

APPENDICE: 2ª *pagina*, Un matrimonio ai bagni, di F. Spielhagen.

CORRIERE DELLA SERA

ITALIANI E FRANCESI A TUNISI.

Un dispaccio dell'Agenzia Havas da Tunisi, 20, sera, ci reca:

« Due soldati francesi furono aggrediti ieri a sassate sulla passeggiata della Marina da un italiano che proferiva minaccie contro la Francia. I soldati francesi si sono impadroniti della sua persona e, aiutati da un giannizzero, l'hanno condotto al Consolato d'Italia, ove fu incarcerato. »

Lo stesso fatto è raccontato da un telegramma da Tunisi, 20, al *Times* in questi termini:

« Ieri sera un battibecco (*fracas*) avvenne fra un italiano e due soldati francesi nel quartiere europeo della città. Dopo una lotta, l'italiano fu arrestato da gendarmi francesi, ammanettato e condotto alla residenza francese. Una grossa folla di italiani si radunò subito di rimpetto a quell'edifizio, ed una collisione coi soldati francesi poteva succedere da un momento all'altro. Il facente funzioni di console generale italiano, Reybaudi, fece una formale domanda che gli fosse consegnato il prigioniero, al che venne aderito. Egli ha quest'oggi mandato per telegrafo a Roma una seria lagnanza contro le autorità militari francesi. È difficilissimo dire che sia da biasimare in questo caso speciale, ma il sentimento di parte è oramai così vivo che, se non si fa attenzione, un gran tafferuglio può scoppiare da un momento all'altro. »

NOSTRI TELEGRAMMI

TUNISI, 23, *ore* 11,30 *ant. (per la via di Cagliari)*

In seguito alle nuove e frequenti incursioni degli insorti, molte famiglie d'indigeni che abitano i confini della Tripolitania s'imbarcano a Gabes onde rifugiarsi nell'isola di Gerba.

— Si assicura che il Consolato di Francia ricevette una nota del Governo italiano che richiama la sua attenzione sul brutale trattamento inflitto dai gendarmi francesi ad un sardo.

La stessa nota constata ad un tempo la moderazione abituale della colonia italiana a Tunisi.

ROMA, 23, *ore* 3,30 *pom.*

L'on. Nicotera presentò un ordine del giorno inteso a rinviare al Ministero le varie petizioni di persone chiedenti il risarcimento dei danni sofferti per la patria dal 1848 in poi, invitandolo a dare esecuzione ai decreti di Garibaldi 23 e 27 ottobre 1860, coi bilanci della prima provisione del 1883.

Ore 3,20 *pom.*

Stamane il Congresso operaio, su proposta di Mattei, ha designato alla pubblica benemerenza gli onorevoli Luzzatti, Sanguinetti, Cardarelli e gli altri patrocinatori della riduzione della tassa sul sale, augurando che le loro proposte vengano accolte in Parlamento.

— Domani il Consiglio comunale di Roma discuterà sulla proposta di concorrere per la somma di 5 mila lire all'erezione del monumento a Giovanni Lanza a Casale.

NAPOLI, 20, *ore* 11,50 *ant.*

Iersera al Bellini la prima recita della Bernhardt riuscì splendida; l'incasso ammontò a tredici mila lire.

All'apparire della Bernhardt vi fu un applauso contrastato; in seguito il successo fu completo, specialmente al secondo e quinto atto.

IL *DUCA D'ALBA* DI DONIZETTI A ROMA.

ROMA, 23, *ore* 10 *ant.*

Splendidissima la rappresentazione del *Duca d'Alba*, opera postuma di Donizetti, al teatro Apollo.

Oltre ad un pubblico scelto ed elegante, assisteva nel palco di Corte di proscenio la regina Margherita, accompagnata dalla duchessa Sforza-Cesarini.

Vi erano pure parecchi deputati, diplomatici, ecc.

L'aspettazione era grande in tutti.

Il preludio piacque.

Al 1° atto fu applaudita la marcia e bissato il terzetto fra soprano, baritono e basso.

Il tenore Gayarre, entrato in scena dopo questo pezzo, è accolto da applausi calorosi.

Il duetto fra tenore e baritono desta entusiasmo.

Al 2° atto sono pure assai applauditi il terzetto della *ronda* ed il duetto fra soprano e tenore.

Al 3° atto applausi alla romanza del baritono; il resto passa freddueio.

Atto 4° acclamati i duetti fra tenore e soprano. Varie chiamate al proscenio al finale.

Il tenore Gayarre (*Marcello*) entusiasmò. Ebbe due corone d'allero.

Benissimo il baritono Giraldoni (*Duca d'Alba*), e bene la Bruschi-Chiatti (*Amelia*), il basso Silvestri (*Daniele*), e l'orchestra diretta da Marino Mancinelli.

Scenari e vestiario discreti.

L'impressione generale sull'opera è buona.

Si giudica che i primi due atti siano veramente di Donizetti e che gli altri due siano stati fatti in cooperazione di altri maestri.

AGENZIA STEFANI

Vienna, 23. — La *Corrispondenza Politica* smentisce la notizia del convegno dell'Imperatore e del Re Umberto a Torino pel 14 aprile. Non vi furono ancora trattative a questo riguardo. Nè il luogo, nè l'epoca sono fissati.

Ismailia, 23. — La quarantena è tolta per qualsiasi provenienza.

Parigi, 23. — Notizie da Cairo recano che il cambiamento del Ministero è imminente.

Londra, 23. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: « Nel banchetto in onore di Skobeleff, questi brindò alla nazione inglese. Parlò calorosamente delle relazioni amichevoli tra la Russia e l'Inghilterra. »

Lo *Standard* reca: « Dicesi che il Governo non rinnoverà la legge di coercizione in Irlanda. »

Londra, 23. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 0/0.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 23, *ore* 9,30 *pom.*

Trenta commissari della Commissione del bilancio furono eletti oggi. Gli altri 3 saranno eletti domani. Ventiquattro fra i commissari sono favorevoli ai progetti del Governo.

Il Ministero ha riportato una vittoria incontestabile e grande sopra il terreno speciale del bilancio e sul programma finanziario di Leone Say.

In conclusione questa vittoria consolida sempre più la posizione del Gabinetto.

Il successo era preveduto, ma non lo si credeva di proporzioni così grandi.

— Nel processo contro il noto Lesueur, aggressore ed insudiciatore di Périvier, redattore del *Figaro*, quello fu condannato a 6 mesi di prigione e a 200 franchi d'ammenda.

ROMA, 23, *ore* 7,15 *pom.*

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine e disposizioni:

Miraglia Giuseppe, procuratore generale alla Corte d'appello di Trani, è nominato primo presidente alla Corte d'appello di Catanzaro.

Mattarucci Domenico, consigliere d'Appello applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato presidente di sezione alla Corte di Catanzaro.

Genta Ferdinando, cancelliere alla Pretura di Susa, è confermato in aspettativa.

Moccagliego Giovanni, cancelliere alla Pretura di Rivoli, è messo a riposo in seguito a sua domanda.

Raggi Carlo, vice-cancelliere al Tribunale di Torino, è nominato cancelliere alla Pretura di Rivoli.

Lavagnolo Natale Ercole, cancelliere alla Pretura di Ornavasso, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Torino.

23, *ore* 9 *pom.*

Trovasi a Roma Hubler, consigliere dei culti di Germania, incaricato dal suo Governo di venire a nuove trattative col Vaticano.

— Stamane il Papa ricevette il duca di Parma.

— Il *Diritto* smentisce che sia stata fissata a Torino la visita dell'Imperatore d'Austria a re Umberto.

Lo stesso giornale insiste sulla necessità che il convegno avvenga alla capitale.

Aggiunge che questi sono pure gli intendimenti del Governo.

— L'ambasciatore Noailles partì oggi alla volta di Parigi col convoglio della Maremmana.

Erano a salutarlo alla stazione tutto il personale dell'Ambasciata francese a Roma, il conte Wimpffen, ambasciatore d'Austria-Ungheria, il barone Huxkull, ambasciatore di Russia, i ministri d'Olanda e del Paraguay, ed altri personaggi.

— Il Governo spedirà in Sicilia per la ricorrenza dell'anniversario dei Vespri lo corazzato *Duilio*, *Formidabile* e forsanco l'*Affondatore*.

— Oggi la Commissione incaricata dell'esame del progetto sulle tasse degli spiriti udì la relazione dell'on. Sambuy, relatore.

— Domani il deputato Adolfo Sanguinetti leggerà la relazione sul nuovo progetto di legge sulla caccia.

CORRIERE DEL GIORNO

IL PRIMO AIUTANTE DI CAMPO DEL RE

Ecco lo stato di servizio del tenente generale Raffaele Pasi, nominato primo aiutante di campo generale del Re al luogo del defunto generale Medici.

Il Generale Pasi è nativo di Faenza e fu tra i più coraggiosi e tenaci preparatori del risorgimento italiano.

Fino da giovinetto combattè a Forlì contro il potere temporale dei papi e fu condannato all'esilio.

Nel 1848, quando parve per un momento che dal Vaticano spirasse un'aura di patriottismo, il Pasi ritornò in patria. Poco dopo lo troviamo tra i difensori di Vicenza con Durando, con Giudini e con D'Azeglio. Nel 1849 prese parte col generale Medici alla difesa di Roma.

Esule di nuovo, attese in Piemonte il segnale della riscossa. Entrato come ufficiale superiore nell'esercito dell'Emilia, poco dopo passava colla fusione nell'esercito italiano.

Nel 1866 era colonnello comandante il 5° reggimento fanteria, il quale faceva parte della 2ª divisione comandata dal generale Pianell. Il colonnello Pasi si trovò col suo reggimento nel più brillante episodio della battaglia di Custoza, l'ardita mossa cioè di una parte della divisione Pianell, che prendendo il nemico di fianco lo obbligò ad arrestare la sua marcia su Valeggio, facendogli un numero considerevole di prigionieri. La valorosa condotta del colonnello Pasi, già decorato di due medaglie d'argento, fu premiata colla medaglia d'oro al valor militare.

Più tardi ebbe il comando della brigata Regina, 9° e 10° fanteria, e con questa prese parte alla spedizione di Roma del 1870. Nel 1877 fu nominato aiutante di campo del re Vittorio Emanuele, carica che tenne anche presso l'attuale Sovrano fino al 1881.

Promosso tenente generale, ebbe per breve tempo il comando della Divisione militare di Catanzaro, poscia fu trasferto al comando di quella di Palermo.

Il generale Pasi fu deputato della Costituente romana, comandante con poteri civili e militari a Velletri e deputato per qualche tempo al Parlamento nazionale.

OPERAI ITALIANI A CETTE.

La R. Prefettura della provincia di Torino ci comunica il seguente avviso che noi raccomandiamo alla lettura dei nostri operai:

« Il R. vice-console a Cette ha segnalato recentemente al Ministero degli affari esteri un'affluenza straordinaria di operai italiani ai lavori di quel porto, rilevando che ciò non solo torna di gran danno ai nuovi arrivati, i quali non trovano ad occuparsi proficuamente, ma altresì agli operai di già impiegati in quei lavori, ai quali vengono scemate assai le mercedi per l'aumento straordinario di braccianti.

« Il Ministero dell'interno desidera che ne sia informato il pubblico, specialmente gli operai che avessero intenzione di recarsi a Cette, affinchè non abbiano a trovarsi esposti colà alla miseria per la deficienza del lavoro e scarsità delle mercedi.

« Torino, 22 marzo 1882. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Ravenna. — *Ancora i luttuosi fatti di S. Pancrazio.* — Il *Ravennate* pubblica questi altri particolari sui luttuosi fatti avvenuti domenica, 19, a S. Pancrazio di Russi:

« Sapevasi che in una casina di quella villa doveva tenersi una riunione repubblicana e socialista e dalle vicine ville dovevano ivi convenire varii carabinieri sotto gli ordini di delegati. Dodici o tredici erano già al loro posto; due ne mancavano che dovevano venire dalla vicina Filetto. Non sapremmo bene per qual motivo giungere in ritardo, quando la riunione era per disciogliersi. Tutto fino allora era proceduto in perfetta calma; i riuniti si scioglievano proprio nel momento che i due carabinieri in ritardo giungevano. Un gruppo di quelli era nel campo ai di là della casina, dalla parte appunto da cui questi venivano.

« Non abbiamo potuto sapere qual che accadesse là; sarà difficile saperlo mai; fatto sta che i due carabinieri furono accerchiati e colpiti ripetutamente con degli stili e coltelli. Vi fu, ci si dice, chi cercò scongiurare il brutto fatto di sangue, ma tutto fu vano. Uno morì sul colpo e cadde riverso nel fosso; l'altro spirò al lunedì mattina dicendo: *Povera madre!* Infelice!

« I cadaveri dei due carabinieri sono stati trasportati a Ravenna.

« Martedì ne ha avuto luogo la autopsia e poscia furono depositati nella camera mortuaria a Porta Serrata.

« La gente, non potendo entrare dentro a vederli, si fermava a guardare da una finestra, da dove se ne vedeva uno di quegli sventurati disteso sul letto fatale.

« I funebri dei due poveri militari hanno avuto luogo mercoledì.

« L'ordine si è ristabilito completamente a Russi e S. Pancrazio e si è tornati alla quiete normale.

« Si sono proseguiti gli arresti, che sono però in cifra molto minore di quanto si va dicendo: ammontano a circa 28. Taluni degli arrestati appartengono anche alla vicina Forlì. Fra gli arrestati vi è anche il prof. Dotto del ginnasio di Forlì, che a S. Pancrazio presiedeva, per quanto dicesi, la riunione. »

Roma. — *Movimento del Tesoro.* — Nel mese di febbraio ultimo scorso le Tesorerie del Regno hanno incassato in complessi lire 156,942,883 42, che in confronto colle lire 110,475,436 26 riscosse nello stesso mese del 1881, dànno una differenza in più a favore di quest'anno in L. 46,469,447 17.

Paragonando poi gl'incassi dei due primi mesi dell'anno corrente che risultarono in L. 478,812,210 43 con quelli del corrispondente periodo dell'anno scorso aumentanti a L. 190,779,976 69, abbiamo un aumento di 288,032,242 74.

Nella categoria dei pagamenti il mese di febbraio u. s. conta per L. 107,330,787 12; il febbraio 1881 per L. 91,848,401 76, una differenza quindi in più nel 1882 di lire 15,482,385 36.

Nel primo bimestre del 1882 i pagamenti salirono a 204,347,943 31; nel corrispondente periodo dello scorso anno furono di lire 174,871,514 24, con un aumento pel 1882 di L. 29,676,729 07.

La differenza fra gl'incassi e i pagamenti fu nel febbraio 1882 di L. 49,612,096 30 e di L. 18,625,034 49 pel febbraio 1881, segnando così un aumento di L. 30,987,061 81 pel corrente anno.

Per l'intero bimestre 1882 la differenza attiva fu di L. 274,464,970 12, che, paragonata a quella del corrispondente periodo nel 1881 in L. 23,108,465 45, presenta un aumento di L. 252,356,515 67.

— *Ispezioni.* — Nel ventuno mese di aprile gli ispettori addetti presso il Ministero delle finanze partiranno per un giro nelle provincie, che a ciascuno verranno designate per l'ispezione degli uffici finanziari.

Gli ispettori di ragioneria dovranno essenzialmente esaminare se le nuove scritture a sistema logiamografico impiantate presso ciascuna intendenza siano tenute colla desiderata chiarezza, puntualità e precisione.

NOSTRI TELEGRAMMI

VIENNA, 24, *ore* 0,50 *ant.*

Annunciasi risolta la questione della Commissione mista del Danubio. Venne definitivamente accolto il progetto del delegato francese Barrère, che aveva già ottenuto l'adesione dell'Inghilterra e dell'Austria.

PARIGI, 24, *ore* 9,25 *ant.*

Tutti i giornali del mattino constatano la grande vittoria riportata dal Ministero ed il grande successo avuto dai gambettisti nella elezione della Commissione del bilancio.

Un solo partigiano di Gambetta, il deputato Thomson, fu eletto.

Questo risultato è dovuto ad una coalizione della Sinistra ministeriale coi bonapartisti e coi legittimisti.

I tre candidati alla presidenza della Commissione sono Ribot, Wilson e Fallières.

NAPOLI, 24, *ore* 9,55 *ant.*

Ieri sera venne sospesa la seconda rappresentazione di Sarah Bornhardt, perchè ella ebbe nel pomeriggio uno sbocco d'emottisi.

Essa recita stasera.

ROMA, 24, *ore* 10,15 *ant.*

Ieri sera si è chiuso il Congresso delle Società operaie, acclamando al Re.

Stasera avrà luogo un banchetto dei congressisti, al quale interverrà il ministro Berti.

— È probabile che la Camera venga aggiornata fino al 18 aprile.

Frattanto sono arrivati a Roma parecchi deputati onde assistere alla esposizione finanziaria che farà alla Camera il ministro Magliani.

— Il *Rabagas*, opera di De Giosa, nuova per Roma, ha avuto un bellissimo successo all'Argentina.

L'autore si ebbe venti chiamate.

AGENZIA STEFANI

Roma, 23. — Il Congresso operaio ha chiuso i suoi lavori acclamando al Re. Fu presentata una pergamena a Luzzatti e a grandi dimostrazioni d'aiutto. Egli rispose accennando le sue idee sulla questione sociale. Fu applauditissimo.

Parigi, 23. — Gli Uffici della Camera elessero la Commissione del bilancio, in grande maggioranza favorevole ai progetti ministeriali.

Pietroburgo, 23. — Lo czar spedì all'Imperatore Guglielmo un dispaccio augurandogli lunga vita pel bene della Germania, per la pace europea e pel mantenimento degli amichevoli rapporti fra i due Imperi.

Costantinopoli, 23. — Il *Vakit* loda l'attuale politica estera della Francia, e felicitasi che Freycinet ritorni all'attitudine amichevole tradizionale della Francia verso la Turchia.

Parigi, 23. — Sopra trenta membri della Commissione del bilancio, 18 sono favorevoli ai progetti del Ministero, 8 favorevoli con riserva e 4 ostili. Restano a nominarsi 2 commissari.

Parigi, 23. — La Commissione del trattato Franco-Italiano udì la relazione di Talhouet, e l'approvò. La relazione è voluminosa.

Il Senato approvò il progetto sull'istruzione primaria obbligatoria. Fu presentata la relazione del trattato Franco-Italiano, e dichiarata d'urgenza. La discussione a martedì.

Pietroburgo, 23. — Al pranzo di ieri a Gatschina lo czar brindò all'Imperatore Guglielmo e lo chiamò suo augusto amico ed alleato.

Vienna, 23. — La Camera dei deputati approvò il progetto della riforma elettorale, conforme alla proposta della Commissione, con voti 162 contro 124. Molti deputati della Sinistra votarono in favore.

Vienna, 23 (officiale). — Il 20 corrente sessanta insorti presso Korito, saliti in una imboscata, perdettero 15 morti e feriti, e fuggirono verso la frontiera. Le truppe non ebbero perdite. Ebbe luogo un combattimento di due compagnie contro 130 insorti presso Bogovokorito. Gl'insorti furono respinti con perdite considerevoli. Le truppe rimasero illese.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 23 marzo.

È aperta alle *ore* 2,15 pom.

Presiede l'on. Farini.

Letto, si approva il verbale dell'udienza precedente.

Vengono accordati alcuni congedi.

***

Mariotti sollecita la Commissione incaricata dello studio del progetto di legge per l'abolizione delle decime, a presentare la relazione.

Il *Presidente* risponde che un mese fa si fece simile sollecitazione, e la Commissione disse a conoscere che aspettava documenti dal guardasigilli. Questi non sono ancora giunti alla presidenza, che rinnoverà perciò le sue premure.

***

Indi si procede all'appello per la votazione a scrutinio segreto degli otto progetti di legge approvati negli ultimi giorni.

I presenti sono pochi.

***

I casi di Ravenna.

Farini, presidente, annuncia una interrogazione dell'on. Massari sui recentissimi casi di Ravenna.

Depretis, presidente del Consiglio e ministro degli affari interni, acconsente, purchè non si perda molto tempo a che l'interpellanza venga svolta subito.

Massari ricorda brevemente i fatti che hanno rattristato quella patriottica contrada italiana. Dice di credere che, se i due deputati di Ravenna non avessero alti uffici, essi stessi avrebbero interrogato in proposito il Governo. Chiedendo informazioni sopra i fatti che affliggono una nobile parte del nostro paese, egli crede adempiere ad un dovere. Desidera pertanto sapere se il Governo era informato che quei casi dovevano succedere e quali provvedimenti diede onde evitarli.

L'oratore rivolge un'affettuosa parola di compianto alla memoria dei due carabinieri uccisi, che chiama martiri oscuri del dovere.

(*Voci:* Benissimo!)

Conchiude dicendosi confortato dallo spirito nobile della popolazione delle Romagne!

(*Voci:* Bravo!)

Depretis, ministro degli interni. Nelle informazioni pervenute al Governo non esistevano particolari notizie intorno ad agitazioni allarmanti nelle Romagne, per cui fossero necessari provvedimenti eccezionali.

Il ministro ammette che il fatto sia gravissimo. L'avvenimento giunse inaspettato, e risultò da un accidente. Sapevasi che uomini appartenenti a partiti estralegali dovevano adunarsi ad alcune miglia da Ravenna. L'Autorità governativa mandò i carabinieri per assicurare che le istituzioni non fossero offese. Due di loro vollero andare per altra via, ed arrivati prima degli altri al posto, si presentarono agli adunati, e, senza colluttazione, furono selvaggiamente uno ucciso e l'altro mortalmente ferito, il quale narrò l'accaduto ai compagni sopraggiunti. Questi insorsero i rei, ch'erausi sbandati. Parecchi ne arrestarono, altri sono latitanti.

Le Autorità procedettero, immantinente, ad alcuni arresti. Il Governo, da parte sua, ha ordinato che si proceda con tutto il rigore.

Si tratta di un fatto isolato; nessun altro turbamento si è più verificato. In ogni modo il Governo ha dato alle Autorità locali istruzioni severissime.

Il ministro si associa al compianto dell'on. Massari per i due carabinieri, che pur egli chiama vittime del dovere. Dice: la statistica ci offre tanti esempi di abnegazione nel Corpo dei carabinieri, che qualunque lode sarebbe insufficiente.

Massari prende atto delle dichiarazioni del ministro e, non soddisfatto, si riserva di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

***

Picardi prega l'on. ministro Depretis a voler rispondere oggi sui casi di Messina, essendo incerto se la seduta di sabato prossimo avrà luogo.

Farini, presidente, non ammette questa ipotesi. Se si farà la proposta della proroga, la interrogazione potrà svolgersi prima.

Depretis, ministro, propone che la interrogazione si svolga domani.

La proposta del ministro è approvata.

***

Si lasciano le urne aperte.

E si riprende la discussione sulle petizioni di risarcimento dei danni sofferti per la patria dal 1848 in poi, a tenore dei decreti di Garibaldi del 23 ottobre 1860 per le provincie napoletane, e del 29 ottobre per le siciliane.

Curunzza-Amari aggiunge, riguardo ai danneggiati di Messina e Catania, considerazioni di fatto e di diritto che stabiliscono le loro ragioni ad un risarcimento dei danni patiti ed alla partecipazione alle disposizioni di quei decreti. Egli vuole che, se non si danno pur subito i compensi, si assicurino i potenti che il loro diritto è riconosciuto.

Della Rocca svolge altre considerazioni, in conclusione delle quali propone un ordine del giorno per un rinvio motivato delle petizioni al Ministero, acciò provveda a termini di legge.

Ricardi rammenta che lo stesso Governo borbonico riconobbe, dietro i reclami della Potenza estere, il diritto al risarcimento dei danni sofferti nella rivoluzione del 1848-49 da forestieri residenti a Messina, e vi sottostette. Da ciò induce l'obbligo di assettare un eguale diritto nei cittadini che per la causa della libertà ebbero danni gravissimi.

Plebano solleva dubbi, e consente che si rimandino le petizioni al Governo, acciocchè esamini e riferisca come fu operato il sequestro, che fino abbia fatto la parte della somma dei beni sequestrati, della quale è questione nei decreti, e sopratutto quale fondamento legale abbiano i reclami.

Nicotera, rispondendo a Plebano, dice non doversi confondere i danni di guerra coi danneggiati politici. Quelli debbono pagarsi dai contribuenti, questi chiedono solo quanto il dittatore ha loro giustamente assegnato.

Dei resto non furono confiscate rendite o feudi della Corona, ma beni di una famiglia, che per le sue male opere fu rovesciata dal trono. Non si tratta dunque di studiare e riferire, ma di eseguire decreti che hanno forza di legge; ed è giunto il tempo di farlo, o almeno il Governo deve dichiarare ormai che non intende farlo. Propone un ordine del giorno per rinviare le petizioni al Governo ed invitarlo a dare esecuzione ai decreti di Garibaldi con le somme da stanziarsi nei bilanci del 1882-83, conchiudendo in favore dei petenti, nei quali riconosce il diritto.

Morana tratta la questione dal lato finanziario.

Finzi sostiene che i decreti di Garibaldi non sono stati abrogati, ma furono e continuano ad essere così, perchè i fondi furono distratti. Ma se vi fosse una fede incrollabile nella giustizia, i reclamanti non avrebbero che a rivolgersi ai tribunali. Si eccepisce la competenza, ma egli, riconoscendola, propone si stabilisca che abbiano a decidere i tribunali.

Plebano non conviene nell'idea di Finzi. Spiega poi, in replica a Nicotera, quali sono i punti sui quali il Governo dovrebbe ancora studiare, perchè non chiari, come si rileva anche dalle cose dette da Morana. Osserva che lo stesso Nicotera, essendo ministro, disse parole, il cui senso pare sia che la Camera, approvando i bilanci ne' quali non appariva più la somma in questione, aveva implicitamente abrogato i decreti.

Egli ritiene che sia infatti così, e perciò non combatte i risarcimenti, ma crede necessaria una legge speciale.

Magliani stima suo dovere di chiarire la situazione di fatto. 1° In quanto alla questione se il fondo sequestrato sia stato distratto, risponde che le rendite vennero alienate, versandone il prodotto nelle casse dello Stato. 2° Circa il quesito se dai conti consuntivi risultasse quale sia stato l'impiego di quel denaro, risponde che dai conti giudiziarii, soli esistenti allora, risulta essersi speso per la gestione generale di tesoreria, ma nulla del suo impiego speciale. 3° Al terzo quesito, perchè il fondo non fu ripristinato nei bilanci 1882-83 e successivi, risponde che il Governo luogotenenziale provvide pei stipendi, ordinando il pagamento con altri mezzi dopo la liquidazione. Dice che il Ministero non si oppone al rinvio delle petizioni per esaminare nuovamente la questione e vedere se sia il caso di altri provvedimenti.

Depretis ricorda di avere detto altra volta che la questione giuridica non spettava al Governo; ma che anche senza la decisione dei Tribunali, qualora gli risultasse chiaramente la giustizia dei reclami, non avrebbe mancato al suo dovere. Le vicende parlamentari e ministeriali gl'impedirono di attendere all'esame di essi. Osserva che i beni della Famiglia borbonica erano già divenuti beni dello Stato, e che i decreti non possono riferirsi esclusivamente ad essi, mentre il dittatore poteva benissimo decretare fondi pei danneggiati.

Cita decreti posteriori che ordinarono di stabilire assegni a tale scopo, ed ebbero effetto. Il Governo, del resto, la continuerà mantenendo in vigore le disposizioni dei medesimi, ed in base ad esse non ha mai negato sussidi a chiunque si trovasse nei casi contemplati. Nei bilanci, infatti, sono stanziati fondi speciali per ciò, e se non bastano, si aumenteranno. Accetta pertanto il rinvio, coll'impegno di provvedere che i decreti dittatoriali abbiano la maggior larghezza possibile di esecuzione, al più tardi nel bilancio del 1883.

Platino Agostino prende atto di questa dichiarazione.

Bruzzano chiede si rinviino le petizioni per la esecuzione dei decreti, secondo l'ordine del giorno Della Rocca.

La Porta chiede schiarimenti intorno al senso ed agli effetti delle dichiarazioni dei due ministri.

Morana replica a Plebano.

Rocco, relatore, dà alcune spiegazioni, rettificate da pel Magliani.

Crispi osserva che quanto Depretis ha detto circa i beni infeudati, potrà forse applicarsi alle provincie napoletane, ma non alla Sicilia che aveva amministrazione e vita autonoma, e con una legge fatta appositamente assegnò i fondi sequestrati ai danneggiati.

Sandonato mostra che i beni borbonici erano beni privati. Prega il Ministero di pubblicare le somme che furono somministrate, ed i nomi dei danneggiati che le ricevettero dal Governo.

Parlano per *fatti personali Nicotera* e *Crispi*.

Depretis fa piena riserva circa l'asserzione che quei beni fossero privati.

Magliani esaminerà quanto domanda Sandonato, ma non può assumere impegno di pubblicare carte che ancora non conosce.

Indelli propone il seguente ordine del giorno: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero e delibera il rinvio ad esso delle petizioni. »

Del Zio, Della Rocca e la *Commissione* si associano ad un ordine di Crispi, quale segue: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che il Governo provvederà pei danneggiati politici delle provincie napolitane e siciliane, rinvia le petizioni al Ministero. »

Depretis dichiara di ritenere identici gli ordini del giorno, ma di accettare quello Indelli, perchè più semplice; e la Camera lo approva.

***

Proclamasi il risultato delle votazioni fatte in principio della seduta: 1° Modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, approvato con 204 contro 18; 2° Ordinamento degli Istituti superiori femminili in Roma e Firenze, approvato con 175 voti contro 40; 3° Convenzioni pel riscatto di alcune ferrovie del Veneto, della Toscana e dell'Umbria, approvato con 196 contro 24; 4° Concessione ed esercizio della ferrovia da Terranuova al Golfo degli Aranci, approvato con 201 voti contro 22; 5° Bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, approvato con 200 voti contro 20; 6° Rinnovazione della domanda per le trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni fatte all'ufficio delle ipoteche di Messina, approvato con 212 voti contro 8; 7° Aggregazione dei Comuni che costituiscono il mandamento di Montechiari al distretto notarile di Brescia, approvato con 196 voti contro 25; 8° Aggregazione di Stornito al comune di Avigliana in Basilicata, approvato con 201 voti contro 18.

Levasi la seduta alle ore 7.

BANCO DI NAPOLI.

Succursale in Torino.

Torino, 21 marzo.

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli ha ribassato da oggi il tasso di sconto:

Sugli effetti commerciali al 4 0/0.
Sulle anticipazioni al 5 0/0.

Il direttore
JANNACCONE.

È pervenuta alla sede di Torino dello stesso Banco di Napoli l'autorizzazione ufficiale per cui la Sede si assume, a cominciare dal termine del corrente mese, l'incarico della liquidazione delle operazioni di Borsa. Il Banco di Napoli vuol proprio meritare il pubblico favore! Non resta ora che i contraenti di Borsa sappiano valersi dell'opera che offre loro il solerte e fiorente Istituto e avvantaggiare così i proprii interessi.

— **Borsino.** — 23 marzo 1882. — Apertura della Borsa di Parigi:

3 0/0 10, 83, 116 97 1/2, 89 35.

Chiusura ufficiale:

3 0/0 27 1/2, 83 15, 117, 89 15.

Si sperava meglio della nostra Rendita, avendo fatto al secondo corso 89 50.

In Borsino la Rendita fine corrente esordiva a 91 35, montava a 91 45 e rimaneva da ultimo a 91 35 fra denaro e lettera.

Mobiliare 897 a 893
Cartiera Italiana 417 a 413 1/2
Banco Sconto 387 1/2 a 386
Banca Nazionale 2300 a 2295
Banca Torino 771 a 769 1/2
Tabacchi 774 a 770
La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 al 3 0/0.

Borsa Ufficiale, 24 marzo 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del mese in corso 91 32 1/2 (stallonato 89 03).

Corso legale 91 32 1/2.

Oro da 20 38 a 20 42.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2 102 60	102 80	102 70	102 90
Svizzera	102 55	102 85	— —	— —
Londra	3 — —	— 25	77 1/2	25 85
Germania	4 — —	— —	125 3/4	126 1/4

— **Cronaca.** — 24 marzo 1882. — La riunione libera della sera non ha segnato nessuna ulteriore debolezza sulla Rendita italiana:

— —, — —, 117 —, 89 15.

Probabilmente questo sostegno farà buon effetto sulla nostra Borsa, meno più che tutto tende a mostrare che il segnale della continuazione del rialzo partirà da Parigi appoggiato al trionfo riportato alla Camera dai progetti finanziari del signor Leone Say. Forse la Borsa francese in definitiva nell'aspettativa in cui era di vedere il ribasso dello sconto anche alla Banca d'Inghilterra.

Probabilmente questa ragione venne ritenuta per la presente settimana solo far durare per lungo tempo ancora.

Intanto vediamo con vera soddisfazione che il Banco di Napoli ha preso in Italia l'iniziativa del ribasso dello sconto dal 5 al 4 0/0. La Banca Nazionale, che avrebbe dovuto dar lei il buon esempio, speriamo non lo vorrà tanto a fare lo stesso.

Si lavora alla riparazione della sala della Borsa, ma sarebbe meglio che si pensasse a farne una nuova nel palazzo del Debito pubblico, come già abbiamo detto. Tutti i frequentatori della Borsa e particolarmente il ceto bancario ne saranno lieti.

Borsa animata da svariatissi disposizioni.

Rendita fine corr. 91 10 a 91 35
Rendita per cont. 91 27 a 91 22
Banca Torino 771 a 770
Mobiliare 895 a 894
Banca Milano 360 a 358
Cartiera 420 a 417
Tiberina 505 a 502
Unione banche 343 a 342
Credito Torinese 315 a 312
Banco Sconto 387 1/2 a 387
Tabacchi 775 a 770
Az. Merid. 461 a 460
Piccola Industria 128 a 127

ESTERO

Lettere Tunisine.

La protesta del console italiano al bey.
Tristi condizioni della Reggenza.
La questione dell'Enfida.
La ferrovia Hammam-El-If.
Un po' di cronaca buia.

Tunisi, 17 marzo.

(Roux) — Il reggente il nostro Consolato a Tunisi ha diretto al bey una viva protesta pel massacro di Suatir. Ma quale risposta avrà dato il povero bey?... Credo non sia difficile il saperlo.... se ne sarà lavate, *more suo*, le mani. Difatti come può egli chiamarsi responsabile delle cose che avvengono in paese, se la sua autorità, la sua polizia, le sue truppe contano per nulla? La responsabilità di tali fatti deve cader tutta su coloro che, invadendo senza nessuna dichiarazione di guerra il territorio tunisino, hanno creato pel Governo del bey una situazione intollerabile.

Gli è perciò che io credo, non ostante le promesse ed assicurazioni del povero principe El-Sadoq, che di nulla si verrà a capo con tale protesta. Ben vorrei che le cose andassero meglio per l'avvenire e che le mie previsioni non si avverassero, ma è inutile dissimularlo: la situazione andrà sempre viepiù peggiorando, ed i ribelli, domati un istante, torneranno a sorgere più accaniti e più feroci.

***

In grazia intanto delle passate guerre il territorio della Reggenza, dapprima sì tranquillo, è divenuto ora sì sicuro soltanto, che nessuno più osa avventurarsi fuori le mura, poichè a dismisura è cresciuto l'odio dei beduini contro i cristiani. E tutto ciò non è che il logico frutto della tracotanza francese, delle enormi imposizioni alle gravate tribù, e delle prepotenze ed arbitrii d'ogni genere della soldataglia francese.

***

Ancora dell'*Enfida*. Due o tre mesi or sono il bey emanava un decreto, impostogli dal ministro residente, in cui si dichiarava l'*Enfida* proprietà assoluta e definitiva della Società Marsigliese.

Ora il Parlamento inglese dichiara la questione non risolta ancora, e dipendente dal giudicato dei tribunali indigeni tunisini. Chi ne capisce più?

La Marsigliese intanto ha preso possesso di quella ricchissima ed estesa proprietà, cacciando a forza gli agricoltori del sig. Levy, e malgrado le proteste di quest'ultimo, fa e disfa a suo talento nella contrastata possessione. Se però da fonte sicura che a risolvere tale vertenza sarà definitivamente accettata la sentenza di un arbitrato.

***

Un'altra questione che bisognerà sciogliere al più presto possibile è quella della ferrovia Hammam-El-If. Il primo concessionario di essa, Mancardi, ha intentato al Governo tunisino una lite, di cui è difficile profetizzare l'esito finale, ed è perciò forse che la Compagnia *Battignolles* non si affretta a finire quel tronco di ferrovia, benchè non manchino più che gli accessori.

Ma chi comanda fa la legge, e noi vedremo che il Mancardi sarà sacrificato.

***

Ed ora un po' di cronaca buia.

Dall'occupazione francese a questi giorni è piovuta dalla Francia e dall'Algeria tale e tanta gente d'ogni specie e qualità che oramai il paese ne è zeppo. Si moltiplicarono i caffè, le bische dirette da francesi, e in quelle s'aggira giorno e notte una ciurmaglia della più trista fama.

— Tre zuavi entrati in una bettola tenuta da un siciliano bevvero a sazietà rifiutando poscia di pagare... il siciliano non attaccò briga per ciò, sequestrò invece le loro sciabole minacciando di portarle al generale. I tre zuavi allora, fattisi umili, pagarono lo scotto e di più scongiurarono l'albergatore a non far parola dell'accaduto.

— La notte scorsa trovossi a Bab-Cartagena un maltese ucciso da una palla di fucile. Portato al Consolato inglese, si riconobbe in lui uno dei più famosi ladruncoli della regione.

NOTIZIARIO ESTERO

Algeri. — *L'incendio del teatro.* — Come ce l'annunciarono i telegrammi, il teatro di Algeri fu nella notte di domenica e lunedì verso completamente distrutto dalle fiamme.

Verso le 3 del mattino il custode udendo un rumore insolito, credette che si fossero introdotti dei ladri nella sala, e corse dal portinaio per avvertirlo e nello stesso tempo per prendere un'arma.

Traversando la scena, scorse la torre galleria in fiamme. Spaventato, si precipitò fuori gridando: al fuoco!

Immediatamente fu dato l'allarme a tutti i posti dei pompieri e la nave di stazione sparò un colpo di cannone per avvertire la truppa e gli abitanti.

I soccorsi giunsero sollecitamente; in meno di una mezz'ora la pompa funzionava, ma disgraziatamente il fuoco aveva fatto rapidi progressi, e si fu costretti a cercare soltanto di proteggere gli edifizi vicini; ciò che in fatto, non sperando vento e trovandosi il teatro isolato.

Lo spettacolo era terribilmente grandioso: volute di fiamme salivano al cielo rischiarando la città ed i dintorni. La folla dei curiosi era enorme e la polizia stentava a tenerla discosta.

Al primo annunzio dell'incendio tutte le autorità locali si portarono sul luogo del disastro.

Dell'edifizio non rimangono più che le quattro pareti ritte del teatro e in mezzo un macchio di macerie fumanti che i pompieri inondano con torrenti d'acqua.

La causa di questo disastro è tuttora ignota. Le perdite si valutano a due milioni coperti da assicurazioni.

Non si hanno a deplorare vittime dell'incendio, un gendarme soltanto riportò qualche ferita. Però in una delle case vicine al teatro, il cancelliere del Consolato di Spagna, il signor Diego Mejas, fattosi alla finestra, in colto da tale spavento che il poveretto cadeva fulminato.

Il teatro era situato sulla piazza Bresson, era stato costrutto dai signori Chassériau e Ponsard architetti, e inaugurato nel settembre del 1853.

La sua facciata, che misurava 30 metri, era decorata di un portico con sette nicchie ornate di statue. Eranvi due ridotti, di cui uno riservato ai fumatori e che guardava sul mare.

La sala era decorata in bigio-chiaro e oro con drappi rossi; essa aveva 1351 posti.

Il teatro d'Algeri era sussidiato; vi si rappresentava il dramma, la commedia e l'opera.

Ne era impresario per la stagione il signor Dauney, il cui contratto finiva al 15 aprile. I principali artisti che vi agivano erano le signore Galli-Larochelle e Riff ed il signor Monba.

Svizzera. — *L'emigrazione per l'estero.* — Da una relazione pubblicata dal Consiglio federale si scorge che l'emigrazione della Svizzera fu nel 1881 la maggiore che si ricordi. Gli svizzeri che lasciarono il loro paese nel 1881 furono 10,935. Nel 1880 erano stati 7255, e, nel 1879, soltanto 4289. La maggior parte degli emigrati furono dei Cantoni tedeschi. Gli abitanti della Svizzera francese sono, come i loro confratelli di Francia, poco propensi all'emigrazione.

Germania. — *Prove di un cannone.* Leggiamo nella *Gazzetta di Voss*:

Verso la fine di questo mese avranno luogo al campo delle prove della fabbrica di Krupp esperimenti di tiro con un cannone colossale del calibro di centimetri 30 1/2 e di una lunghezza di metri 10,76. Si tratta in questi esperimenti di forare, a una distanza di 200 metri, lastre d'acciaio provenienti dal *Gronzer Kurfurst*, aventi uno spessore di 20 pollici (cent. 60). Gli esperimenti dureranno due giorni.

ITALIA

IL MINISTERO DELLA MARINA e l'industria nazionale.

La utile discussione sulle spese per la marina nazionale fatte all'estero ci ha guadagnato la seguente importante lettera del nostro egregio amico e collaboratore Jack la Bolina:

Mio caro Direttore,

Leggo nella *Gazzetta Piemontese* del 20 corrente una lettera che tratta delle nostre industrie nazionali e del Ministero della marina.

Sopra una questione di tal fatta come quella del *fucinare in casa propria le armi proprie* bramo esporre alcune idee e prego voi a prestarmi le colonne della patriottica e diffusa *Gazzetta* vostra.

Non disconosco che il Ministero aiuti l'industria privata. Dal 1870 a questa parte le amministrazioni succedutesi hanno speso in casa 18 milioni ed all'estero 46. Non sono per temperamento oppositore sistematico, e dal 1875 — quando per la prima volta mi diedi a trattar la *questione navale italiana* — ho detto a tutti i ministri ciò che stimavo esser la *verità*.

Credo conoscere perfettamente la situazione difficile in che trovasi sovente il Ministero della marina. Ad esso urge approntar il Paese innanzi ad eventuali complicazioni politiche, ed esso compra *al più conveniente prezzo* ciò che gli viene offerto sul mercato mondiale, che gli presenta colle *migliori guarentigie di qualità* la *più rapida esecuzione degli ordini*.

Ma d'altra parte bramerei scorgere nell'attuale Governo (al solito fo astrazione completa di persone) un'*azione* di tutela e di appoggio alle nostre Case industriali.

Prendiamo l'esempio delle *torpediniere*.

Il Ministero ne ha ordinato *dieci* in Inghilterra e *quattro* in Italia. Non v'ha dubbio che il Ministero ha voluto appoggiare l'industria nazionale.

Ma ha esso scelto la retta via? Credo di no.

Ordinando una torpediniera completa ad ognuno degli stabilimenti *Guppy, Pattisson, Odero* e *Robaudi*, senza guarentire ai medesimi una ulteriore ordinazione di altre cinque navi per ognuno, l'aiuto a codesta Case è senz'altro illusorio.

Laddove se il Ministero avesse ordinato al *Guppy*, p. es., i *quattro scafi* ed all'Orlando *le quattro macchine*, l'industria nostra sarebbe stata molto più intelligentemente aiutata.

Il segreto della robustezza industriale della Francia e dell'Inghilterra consiste appunto nella distribuzione sapiente del lavoro. Ed un Ministero che vuole sinceramente aiutare l'industria, deve facilitarle le vie del guadagno dividendo con ampiezza tecnica ed amministrativa il lavoro.

È appunto in codesta pigrizia del Ministero che la colpa risiede. Negli uffici governativi si preferisce l'ordinazione sintetica del lavoro che la divisione analitica di esso. Ma continuando sopra quella strada l'industria non progredirà mai.

Mio caro direttore, apriamo assieme il 1° volume dell'inchiesta parlamentare sulla marina mercantile a pagina 445.

Ivi il Ministero dice a que' signori dell'inchiesta:

« Conechessia gli stabilimenti meccanici italiani, specialmente per quanto riferiscesi alla loro direzione tecnica, sono in condizioni che vietano affidar loro lo studio di macchine motrici marine potenti e complicate quali convengono alla maggior parte delle navi da guerra ed alle esigenze dell'arte moderna. Lo studio di questi progetti esige profonde cognizioni professionali, molta esperienza e speciale attitudine, qualità (è necessario confessarlo) che non trovansi tutte negl'ingegneri meccanici dello Stato, nè in quelli che dirigono ora gli stabilimenti meccanici nazionali. »

In lingua povera ciò vuol dire:

Noi non abbiamo al Ministero, nei dipartimenti ed in un corpo intero d'ufficiali chi possa TRACCIARE *una macchina motrice moderna. E neppure abbiamo negli stabilimenti privati chi possa farlo per conto nostro.*

Non discuto un'accusa così ricisa, sebbene mi suoni troppo aspra per uomini come il Brin, il Borghi, il Micheli, il Pucci, il Querci e per valenti persone come gli Orlando.

Ma... mi spunta un dubbio. Il Ministero che asserva mancar d'uomini pratici e professionali, perchè li pone al collaudo di macchine che una qualsiasi Casa britannica fornisce?

Incapaci a tracciare, saranno di tanto in tanto canzonati!!

Un'altra domanda fo ora all'estensore di quella pagina 445.

Dato che i consulenti d'arte del Ministero siano in tal guisa inferiori al compito loro, che misura prende il Ministero onde far loro acquistare quelle cognizioni di cui si asserisce abbiano bisogno?

Per quanti anni ancora la marineria nazionale rimarrà in uno stato d'onde a quest'ora sono già usciti i Turchi ed i Giapponesi?

Mio carissimo Roux, io spero che il vostro corrispondente tecnico romano mi toglierà, anzi ci toglierà dalla mente questo dubbio che mi disturba.

Veramente non posso rassegnarmi serenamente al pensiero d'una marineria che deve esser importante e che non ha nel proprio seno ufficiali meccanici adeguati ai suoi bisogni tecnici.

Quella pagina 445 non mi va.

Scusate, caro Roux, la lunga tiritera ed abbiatemi per vostro

Affezionato collaboratore ed amico
JACK LA BOLINA.

Corriere parlamentare.

La Camera deserta.
Due sedute.

Roma, 22 marzo.

(Sarino). — Oggi la Camera volle darsi il lusso di una diligenza veramente femminile, con ordine due sedute, l'una il mattino e l'altra nel pomeriggio. Alla prima assistevano una trentina di deputati, alla seconda i presenti potevano con un po' di buona volontà raggiungere il centinaio. Come si fa a tirare avanti a questo modo? Come si può ancora avere il coraggio di scandalizzare le vacanze anticipate? Forse mai come in questi giorni la Camera si è trovata in tale stato di svogliatezza, di apatia, di pigrizia; non è più la Camera, è un'ombra, un'illusione, un'ironia, una mistificazione. È un assembleo moribondo che va ancora avanti perchè il vecchio Depretis lo accorda ancora qualche istante di vita, ma che odora lontanamente di sepolcro. È inutile che il Ministero e che il presidente facciano lavorare il telegrafo per scuotere i negligenti. I deputati sono sordi all'appello. Quelli che sono oramai stanchi della vita politica, non se ne danno nemmeno per intesi; gli altri preferiscono starsene alle case loro a preparare il terreno per le future elezioni generali, a combinare alleanze, accordi, piani di battaglia. Molti stessi di quelli che sono in Roma compaiono soltanto a Montecitorio tanto per scambiare qualche chiacchiera coi colleghi, nelle sale o negli ambulatori, ma non danno nemmeno una capatina nell'aula.

***

Eppure questa mattina con quelle poche diecine di deputati ci fu alla Camera una levata di scudi a proposito di una questione che già da parecchio tempo è venuta in campo, sempre inutilmente. Saprete di che si tratta. L'on. Nicotera, con l'istessa insistenza con cui ai tempi di Roma antica il vecchio Catone nolava quotidianamente il Senato con la sua famosa *Delenda Carthago*, già da qualche mese ogni tanto saltava su a proporre una petizione di patrioti delle provincie meridionali per ottenerne il risarcimento dei danni patiti dal Borbone. Era la questione dei famosi sei milioni, che già erano stati citati in belle parecchie volte, ed attinamente ancora, in occasione del viaggio di re Umberto a Vienna. Questi sei milioni erano stati promessi con decreto dittatoriale di Garibaldi, nel 1860, ai patrioti del Napoletano; ed erano una parte dei quaranta milioni sequestrati nelle casse dello Stato, quando venne proclamata la decadenza del Borbone. Ma sta in fatto che questi famosi sei milioni nessuno li ha visti mai, nessuno sa dove siano andati a finire; forse nel trambusto della rivoluzione napoletana furono impiegati a sopperire alla necessità del momento, siccchè non si potè nemmeno stabilire se quei milioni appartenessero allo Stato, o fossero di proprietà privata del Borbone. E questi li ha domandati parecchie volte; e a loro volta tutti gli abitanti delle provincie meridionali che hanno sofferto, e protestano di avere sofferto danni per la causa nazionale, sollevarono su a reclamare l'esenzione di quel decreto dittatoriale.

Oggi la questione è finalmente stata portata alla Camera. Con che frutto? Lo sapremo domani, quando si continuerà e si terminerà la discussione. Con quanto buon senso? Permettetemi che ne dubiti. Se si volesse reclamare la stretta osservanza di tutti i decreti emanati da Garibaldi dittatore nel 1860, nel periodo della rivoluzione trionfante, con un Governo provvisorio, con la confusione che regnava in tutto, con le pressioni che piovevano da tutte le parti, staremmo veramente freschi. E se tutti coloro che hanno o pretendono di avere sofferto danni per la causa nazionale, si levassero a domandarne il risarcimento, non basterebbero a soddisfarli tutti i milioni esistenti nelle casse dello Stato. Si ammette oggi questo principio per le provincie napoletane, perchè non lo si dovrebbe ammettere domani per le provincie Venete, per le provincie lombarde, per il Vercellese, danneggiato orribilmente dalle scorrerie, dalle invasioni, dal sacco dell'armata austriaca nel 1859? E notate che era siamo al 1882, che dall'epoca in cui si sarebbero verificati questi danni sono trascorsi per lo meno 22 anni, per cui la constatazione rimarrebbe estremamente difficile, e molte volte impossibile...

Paolo Ferrari fa dire ad un personaggio delle sue commedie di aver visto l'onestà politica e il patriottismo disinteressato avviarsi a braccetto alla cassa dei fondi segreti. Se la Camera approvasse domani le pretese di questi reclamanti, credo anch'io che il patriottismo disinteressato potrebbe passare nel museo delle frasi retoriche, a fianco di Crispi e di Nicotera, a cui tutto questo zelo non è ispirato che dall'imminenza delle elezioni generali.

***

Nella seduta pomeridiana è passato quasi inosservato un progetto, che pure era di una gravità eccezionale. Solo l'on. Cavalletto ha protestato con tutta l'indignazione del suo animo onesto, ma la sua voce è andata perduta inascoltata nel deserto.

Si tratta di un fatto grave. Presso alla piazza di San Bernardo alle Terme, vicino alla chiesa di Santa Maria della Vittoria, ove stanno racchiusi i trofei tolti ai Turchi nella memoranda battaglia di Lepanto, sorge da un anno un edificio di apparenza tanto strana che pare un fantasma gobbone.

Ora vi ha luogo l'Esposizione — infelice Esposizione! — dei bozzetti per il monumento a Vittorio Emanuele. Ma il palazzo è destinato a sede del Museo geologico ed agrario, e difatti venne in tale qualità inaugurato dal Re nell'anno 1879, quantunque le collezioni geologiche ed agrarie ivi rinchiuse siano molto meschine. Questo palazzo è stato per lungo tempo un mistero per tutti: la si vedeva sorgere, stendere le sue pareti dalla fiata rubiconica, dai grandi finestroni ad inferriate, e nessuno sapeva a quale scopo fosse destinato. Nessuno legge del Parlamento ne aveva autorizzata la costruzione, nessuna discussione in proposito era stata fatta alla Camera. Eppure il palazzo cresceva, ora compiuto, e costava alle finanze la bellezza di trecentomila lire!

La cosa finalmente si chiarì: era stata una idea molto infelice dell'on. Micoli; ma oramai si trattava di cosa fatta, e non c'era altro a fare che cercare il rimedio, tanto più che l'on. Micoli non era nemmeno più ministro. E il Ministero ha chiesto un *bill* d'indennità, ha chiesto alla Camera un voto che ratificasse l'atto illegale. E la Camera lo ha accordato. Auguriamoci che il fatto non si ripeta più per l'avvenire, che non abbiamo più l'esempio di un edificio costrutto arbitrariamente, senza l'approvazione del Parlamento, senza l'osservanza di tutte le condizioni prescritte, senza appalto, senza perizie.

LETTERE MILANESI

COMMEMORAZIONE DELLE CINQUE GIORNATE.

Birbaccione, e matto.

Milano, 23 marzo.

(S.) — Balli ed imponenti, favoriti anche da un tempo splendido, riscossero pure in quest'anno i tributi dei Milanesi al loro concittadini spenti nelle gloriose battaglie delle Cinque giornate.

Lungo e mirabile corso per l'aspetto di mille e mille vecchi soldati, per la quantità delle bandiere, per i suoni di patriottici inni, fu quello che domenica si recò alla Colonna in piazza Verziere, dove sono inciti i nomi dei caduti, per quivi deporre fiori e corone. Vi erano tutti i componenti della Associazioni dei *Reduci*, dei *Veterani*, della *Crimea*, alcuni superstiti dei *Mille*, e molti reduci militari, sott'ufficiali e militi dell'esercito.

Furono pronunziati belli e applauditissimi discorsi dall'avv. Paganetti pei *Veterani*, e dal sig. Carbolotto per la *Società dei Reduci*. Alle 12 il corteo partì pel Cimitero monumentale a deporre corone di bronzo ai caduti nelle guerre del 1848-49, ai caduti di febbraio e di Crimea e sulla tomba di Carlo Catraneo.

Parlarono, interrotti più volte da unanimi applausi, il generale Chiesa, l'avv. Paganetti ed Alfonso Arrigoni, un modesto taveleggiante di Caffè, coperto il petto di cicatrici e di medaglie, livornese, e fanatico per la *sua Italia* e pe' *suoi Reduci* fino al punto di perderne il cervello.

Quindi tutta quella bella e brava gente si recò a visitare il monumento di Manara, su cui furono pure deposte altre corone, e dove l'avv. Bezzuzi lesse un discorso che suscitò un vero entusiasmo.

La sera i Reduci festeggiarono il quinto anniversario del loro solazio, radunandosi a modesto e fraterno banchetto nel teatro della Canobbiana.

Erano circa 400 i commensali, fra cui l'assessore Labus come rappresentante il Municipio.

È inutile aggiungere che durante il banchetto regnò la più schietta cordialità col più formidabile appetito, e che in fine si fecero discorsi e brindisi, tutti ispirati dal più puro e vero amor di patria.

Stamane, come già vi lo disse il telegrafo, hanno avuto luogo le ultime solenni funzioni commemorative. La prima, nella chiesa dell'Ospedale, dove si celebrò un servizio funebre a cura del Municipio per le anime dei prodi uccisi in quella lotta memoranda, e le cui ceneri sono raccolte in tante urne poste nella cripta apposita della chiesa.

Dopo la sacra e commovente funzione, il corteo, composto come quello di domenica, si recò alla Colonna per deporvi una corona votiva di bronzo. Quivi, ad un tratto, si avanza un uomo, certo Rigolini, operaio, e senza averne il mandato da nessuno, comincia con una vociaccia a dirne di cotte e di crude.

Figuratevi ch'egli ebbe l'audacia di gridare che fra i molti presenti ci erano non pochi traditori venuti a piangere lacrime di coccodrillo! Pensate se ne nacque un mormorio di indignazione! Quando poi nominò malauguratamente il caro nome di Vittorio Emanuele, ed i Veterani non fanno a tempo a circondarlo e consegnarlo ad un delegato, presente, come al solito, a tutte le riunioni popolari, quel birbaccione, o quel matto (preferisco credere matto), cacciava un tremendo mugliono del popolo che lo avrebbe cacciato per le feste.

A mezzogiorno, nel gran salone del Municipio, si è fatta la consueta annua distribuzione delle pensioni e dei sussidi ai mutilati di quelle disperate battaglie. Credete che il volere avanzarsi quei prodi, chi senza un braccio, chi colle gruccie, alcuni vecchi cadenti, per ricevere l'obolo della riconoscenza cittadina, è cosa che sforza al pianto, di quel pianto che fa tanto bene. L'assessore Ausona chiuse la pietosa cerimonia con parole calde di affetto, che furono ricoperte d'applausi.

Stasera, per ultima festa, grande e fantastica illuminazione della Colonna in piazza del Verziere, allegrata dai suoni di varia musiche.

Anche la Galleria ed i pubblici monumenti saranno sfarzosamente illuminati.

I FUNERALI DEL CONTE VEGLIO DI CASTELLETTO

prefetto di Alessandria.

Alessandria, 23 marzo.

(F. D.) — Le vie della città e le piazze sono animatissime e affollate come nelle grandi e solenni circostanze.

La piazza Vittorio Emanuele e le vie per cui deve passare il corteo sono addobbate di doppi neri lisciati in bianco. Dalle finestre sventolano bandiere abbrunate. Sono chiusi tutti i negozi. Sentinelle di cavalleria impediscono il passaggio dei carri e delle carrozze in conformità degli ordini del sindaco.

Fin dalle prime ore del mattino cominciarono ad arrivare personaggi illustri e rappresentanze di tutta la Provincia, le quali erano alla stazione ricevute da incaricati della Deputazione provinciale e in apposite carrozze condotte al palazzo della Prefettura, ove era stato preparato un servizio di caffè, di liquori e di dolci.

Il conte Greppello di Torino, cognato dagli impiegati della Deputazione provinciale, faceva gli onori di casa.

L'atrio della Prefettura era stato trasformato a cappella ardente — addobbato di drappi blandi e neri in forma di padiglione.

Su di una gradinata era stato collocato il feretro, sul quale erano deposte le insegne degli Ordini di San Maurizio e Lazzaro, la commenda della Corona d'Italia, le insegne della carica dell'estinto, nonchè molte corone, fra le quali una bellissima di camelie offerta dagli impiegati di Prefettura, un'altra della Deputazione provinciale, ed un'altra del Municipio.

Alle 9 in punto arrivò il clero, seguito da tutte le confraternite religiose della città. Intanto scesero dalle sale della prefettura tutte le rappresentanze ufficiali, e prima che incominciasse la funzione religiosa pronunciarono commoventi discorsi il senatore Saracco presidente del Consiglio provinciale, il comm. Amour consigliere delegato rappresentante il Governo, il senatore Zoppi a nome del Municipio, il deputato Cantoni a nome del Consiglio provinciale, ed il sindaco d'Alba.

Alle 10 mosse il funebre corteo, che percorse piazza Vittorio Emanuele, via Migliara, via Vochieri, il corso Roma, e, ripassando per la piazza Vittorio Emanuele, arrivò al Duomo, ove furono celebrate le esequie con messa solenne.

È impossibile descrivere l'imponenza del corteo funebre. Il feretro era stato posto su un carro funebre di prima classe, tratto da quattro cavalli. Reggevano i cordoni il cavaliere Veglio di Terruggia, cugino dell'estinto e tutore degli orfani, l'intendente di finanza, il cav. Panighetti per la Corte d'appello di Casale, il deputato Cantoni, il senatore Saracco, il generale di San Marzano ed il sindaco d'Alba.

Il funebre convoglio era preceduto da un battaglione del 21° fanteria. Venivano dopo tutte, senza distinzione, le autorità civili e militari della città, i consiglieri provinciali, i consiglieri comunali, tutta l'ufficialità del presidio e quasi tutti i sindaci della provincia. Notavansi, oltre ai già menzionati, i senatori Artom, Dossena, Bertolini e Martinotti, ed i deputati Oddone, Ferrari e Roberti.

Seguivano trenta bandiere di associazioni

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 8.

UN MATRIMONIO AI BAGNI

DAL TEDESCO

DI F. SPIELHAGEN

CAPITOLO PRIMO.

(Seguito).

***

Arrivammo al villaggio. Le case proiettavano le loro grandi ombre sulla via rischiarata. Una gran parte delle finestre erano semi-aperte, i bagnanti discorrevano sotto i pergolati, davanti alle porte le serve erano sedute sugli scalini e canterellavano a mezza voce, il ruscello mormorava nel suo letto. Quando ci avvicinammo al Kurhaus una vettura uscì da una via laterale e si arrestò a una delle ali. Un giovanotto, che doveva aver atteso nel vano della porta, discese rapidamente i pochi scalini e aiutò i viaggiatori a scendere. Mi parve di riconoscere tre signore e un uomo; gli abiti chiari delle signore apparirono un momento al chiarore della luna, poi scomparvero dietro la porta.

Egberto si era fermato bruscamente. Sentii il suo cuore battere contro il mio braccio che avevo posto sotto il suo. Mandò un profondo sospiro quando la carrozza si allontanò.

— È assurdo! — gridò tentando di ridere. Non ebbi il coraggio di schermire sulla sua emozione.

— La tua camera è pure in quest'ala, credo; buona sera dunque, — mi disse stringendomi la mano.

— Non vuoi venire con me nella sala da pranzo?

— No, ho mal di capo e vado a letto; buona notte.

Tuttavia non andò a letto, ma si diresse verso il giardino per rinfrescare la sua fronte ardente sotto i castagni.

Io pure avevo la fronte ardente; per molto tempo rimasi alla finestra guardando la notte così chiara, ascoltando il mormorio del ruscello, il fremito del vento tra le fronde, riflettendo sulla pazzia degli innamorati, e corsi col pensiero, dopochè finalmente mi fui posto a letto, non a mia moglie e ai miei figlinoli che erano lontani, ma alle belle americane che mi erano tanto vicine.

CAPITOLO SECONDO.

L'indomani mattina ero ancora a letto quando Luigi, il garzone, mi portò un biglietto di Egberto:

« Caro amico, la vergogna della mia fanciullaggine di ieri sera, e il scrivo per pregarti di perdonarmi e di non canzonarmi come merito. Per punirmi di per me nel mio peccato, ho accettato l'invito del mio amico l'ufficiale forestale Winzig al Pennenkopf; andrò a caccia della volpe con lui, e quest'esercizio salutare, che mi affaticherà tutto il giorno, mi aiuterà senza dubbio a scacciare l'umor nero che mi perseguita. Se hai voglia di raggiungermi, ti troverai in buona compagnia; è facilissimo trovare la strada.

« Addio, non avertela con me, e di' per me mille cose a tua moglie, a cui scriverai senza dallo questa mattina (il primo corriere passa a mezzogiorno in punto e l'altro solamente alle undici di sera), e non chiacchierare. »

— Bondassino! — Dissi tra me.

— Signore? — domandò Luigi che aveva già in mano la maniglia della porta.

— Nulla; il signor Egberto è andato a caccia?

— Non credo, — rispose Luigi tornando verso di me e appoggiando una mano al posto del mio letto, e agitando leggermente coll'altra la salvietta del giorno prima. — Il signor Egberto è uscito vestito come al solito, tenendo in mano un bastoncello che gli ho venduto; ho degli ottimi bastoni, a buonissimo prezzo, *very fine*, signore, e se non ne avete, — sì? *well!* — egli è uscito una mezz'ora dopo gli americani.

— Come, son già partiti?

— Sono andati allo Riskopf, accompagnati dal signor Borgfeld; se il signor Egberto, che ha preso la strada della fontana Elena, si sbriga, giungerà al Pennenkopf prima di loro.

— Che ipocrita!

— Che dite signore?

— Vorrei sapere come si potrebbe...

— Come si potrebbe giungere prima di loro? Benissimo, signore. La strada maestra fa un gran giro a causa della salita, signore, e la strada della fontana Elena è tre volte più corta. *Very near sir!*

Luigi agitò la sua salvietta, e s'aggiustò la cravatta nera, dopo aver dato uno sguardo allo specchio.

— Siete inglese? — dissi.

Luigi sorrise con compiacenza.

— Il signore lo dice perchè lo parlo inglese. Dio mio, no! Ma è così che s'impara presto. Un cameriere modello deve conoscere tutte le lingue, signore. Non sempre ho vissuto in un luogo come Tannenburgo; sono stato cameriere a Vienna, all'*Imperatore Francesco*, durante tre anni. Siete stato a Vienna, signore? È bellissima! Dopo fui a Venezia, soltanto sei mesi. *Parlate italiano, signore?* C'erano là molti inglesi e molti americani. Ora ne approfitto, e non so come farebbero senza di me a Tannenburgo.

— Si parla sempre inglese qui?

Luigi scosse le spalle.

— Lo vorrebbero bene, ma Dio buono, ciò non s'impara in una giornata. *Po baccent, sir, no baccent*, come noi diciamo in inglese. *A little water*, Luigi mi gridò ieri la signora consigliera di giustizia attraverso la tavola. Le signorine Cunningby risero assai. Essa avrebbe dovuto dire: *Glass of water*, please. Non avete bisogno di nulla, signore?

— No grazie.

— *Very well, sir*;

Luigi ammiccò cogli occhi come per dire: noi ci capiamo; quindi, dando ancora un'occhiata allo specchio e agitando la salvietta, se ne andò.

***

— Dio santo in che casa di idioti sono capitato! — pensavo nel vestirmi. — Bisogna che la pazzia si trovi qui nell'aria o nell'acqua. Se l'avessi saputo, conoscendomi come mi conosco, mi sarei guardato bene dall'accettare l'invito del mio amico. E lui, quel buffone! dà la caccia alla volpe. Ma me la pagherai; mi vendicherò della tua ipocrisia. Davvero, queste americane devono essere delle vere Circe.

As fair in form as warm, yet pure in heart,
Love's image upon earth without...

Dio del cielo, ecco che comincio a sragionare! Per salvare la mia anima vado subito a confessare i miei peccati...

E mi misi a scrivere. Non so se la colpa fu del sole che mandava i suoi raggi dolci e caldi attraverso la mia finestra o del rumore sordo dei birilli che sentivo in giardino, oppure qualche turbamento nella mia mente! Certo è che non potei scrivere più di quattro righe; gettai finalmente la penna per uscire. Il corriere, del resto, non partiva che a mezzogiorno.

Lasciai adunque la mia camera e salii il Burberg, che salutai come un vecchio amico, come lo trovai simile all'idea che me ne era fatta coll'immaginazione: delle mura spesse, formate di grosse pietre appena tagliate, attorniavano un vecchio castello fortificato: vidi un'entrata ben custodita, uno stretto cortile, delle ombre umide e un sole splendente. Di tratto in tratto scorgevo un po' del paese attraverso i rami di edera agitati dal vento. Al disopra un cielo azzurro e puro, dove vagavano alcune nuvole bianche, e il silenzio era interrotto soltanto dagli scoppii di riso dei graziosi fanciulli che avevamo veduto giocare sulle zolle in sera prima.

Dinanzi alla porta del lato abitato del castello vidi due signore sedute sopra una panca. Esse erano la madre dei graziosi bambini, e la sua amica, signorina Kornbeisser. Per uscire dal cortile del castello, dove ero entrato, dovevo passare vicino a loro. Queste signore mi salutarono gentilmente avendo già saputo chi ero.

La signora Kornbeisser scriveva molto pel *Giornale delle novelle*. La graziosa mammina, la signora Hercule — vedova del dotto, morto prematuramente, autore della grammatica di lingua zulù — si occupava pure di lettere e aveva pubblicato il *Giornale di una fanciulla di sedici anni*.

— Cielo! com'è strano e come le anime belle s'incontrano! — gridò la signorina Kornbeisser con entusiasmo, — non ci manca più che Linder.

— Per l'amor di Dio, non chiamate quell'uomo, — gridò a sua volta la signora Hercule, — ho paura di lui! Vi guarda sempre con un'aria di scherno coi suoi occhi tagliati ad amandorla. Si vede subito che egli non ama altro che...

— Che le sue unghie ammirabili! — soggerì perfidamente.

— Come siete cattivo! — disse ridendo la signorina Kornbeisser. Vedendo che mi annicava amorevolmente coi suoi occhietti rossi, trassi indietro la mia seggiola con ispavento. — Mai più — ripresi — avrei creduto siffatta cosa di voi. Ma agli uomini moderni pare sia tanto necessaria la maldicenza quanto lo è loro il fumo del tabacco! Questa volta tuttavia potreste aver ragione. Si raccontano storie terribili di questo Linder, un vero Lovelace; il suo ultimo affare colla contessa Ruppenheim fu un vero scandalo! E la sua presunzione enorme! Il suo disprezzo ridicolo per le *donne-autori!* Non dico per me — le mie piccole fantasie liriche non hanno gran merito — ma un lavoro così originale come quello di....

— Ve ne prego, mia cara! — disse la signora Hercule arrossendo.

— Il vostro giornale è un lavoro originale! — ripetè la signora Kornbeisser con insistenza, — un lavoro eminentemente originale, domandatene a....

— O certamente, senza dubbio alcuno! — dissi inchinandomi rispettosamente alla signora Hercule.

— Ma il suo orgoglio fu punito a dovere, — continuò la vecchia signorina con calore; — la contessa Ruppenheim non gli pareva su partito abbastanza buono ed ora le americane gli fanno vedere che ci sono delle fanciulle per le quali è come se lui non ci fosse. Oh! vorrei baciarle quelle signorine pel disprezzo che dimostrano per la sua presunzione. Sì, vorrei baciarle per questo motivo.

Trassi ancora indietro la seggiola. L'idea di essere baciato da quella bocca sdentata, da quel naso ricurvo e da quel mento acuto era tale da agitare i nervi più saldi.

— Sono dunque bellissime queste americane? — domandai volgendomi verso la signora Hercule.

— State in guardia! — rispose per essa la signorina Kornbeisser.

— Sono ammogliato, signorina, e padre di quattro fanciulli.

— Come se fosse un motivo per voi altri uomini di non innamorarvi! — disse la donzella dardeggiandomi uno sguardo sentimentale coi suoi occhioni neri.

— Allora siete meglio nel caso di vegliare sopra il vostro disgraziato amico, — ripresi ridendo la vecchia signorina. — È molto tempo, vi accerto, che non c'è alcuno che si incarichi di lui. È una cosa da far piatà il vedere quanto l'amore lo abbia cambiato. Il dottore Kubelbom mi disse che egli è smagrito di due libbre in otto giorni! Io non capisco più la nostra gioventù!

(Continua).

popolari delle città e della provincia; le rappresentanze di tutti gli istituti scolastici, presentanze di tutti gli istituti scolastici, presentanze di una rappresentanza del Collegio convitto di Novi e molte bambine degli Asili d'infanzia.

Vi erano le rappresentanze della Banca nazionale e della Banca popolare.

In una parola, vi erano le rappresentanze di tutti i Corpi costituiti della città e di tutte le associazioni.

È impossibile descrivere nei loro particolari le onoranze funebri rese al vostro Veglio nostro cadere in dimenticanza. Ripeterò quanto già telegrafai: esse furono splendide pel concorso delle rappresentanze ufficiali e furono imponenti per concorso spontaneo e delle associazioni popolari e della cittadinanza. Esse furono degne dell'illustre, sagace ed onesto magistrato che seppe lasciare tanta orma di affetti. Il suo nome e le sue virtù dovranno rivivere in chi saranno la prole e l'amor di patria, e il retto operare, e la fermezza di propositi, e la gentilezza dei modi.

P.S. Il corteo si sciolse alla stazione della ferrovia.

Ha però fatta a tutti cattiva impressione il vedere collocato il feretro su di un carro-merci privo di ornamenti.

COSE FERROVIARIE.

Il giorno 20 corrente è partita la Commissione delle ferrovie dell'Alta Italia per visitare le principali officine ferroviarie europee.

Essa è composta:

Dell'ing. capo-servizio del Materiale, comm. Fresot;

Dell'ing. capo-divisione delle officine di Torino;

Dell'ing. capo-ufficio d'arte del servizio della Manutenzione e Lavori;

Dell'ing. capo dell'ufficio d'arte pel servizio del Materiale (questo ingegnere raggiungerà più tardi la Commissione, e specialmente nella visita delle officine di Francia, Belgio, Germania ed Austria);

Dell'ing. capo-sezione Lavori per la divisione di Manutenzione e Lavori di Torino.

E di un ingegnere avventizio.

Il viaggio durerà 40 giorni; circa l'itinerario sarà il seguente:

Da Torino a Parigi, fermandosi al Creuzot.

Da Parigi a Londra, e da Londra a Brighton ed a Manchester.

Si tornerà quindi a Parigi per visitare le officine delle Ferrovie francesi. Indi si passerà nel Belgio, per poi recarsi in Germania, ove si visiteranno le officine di Dortmund, di Hannover, d'Essen (Krupp), di Cassel, di Norimberga e di Monaco.

Se la rimarrà ancora tempo, la Commissione si recherà a Vienna, indi alla grandi officine di Marburg, per poi rientrare in Italia per la Pontebba.

— Sotto la presidenza del signor ingegnere-capo della Trazione e del Materiale delle ferrovie Alta Italia, si sono tenute in questi giorni a Torino delle conferenze coi diversi costruttori nazionali di veicoli, a cui vennero affidate le ordinazioni pel 1882, secondo quanto abbiamo già annunziato, allo scopo di fissare definitivamente i prezzi dei contratti, specialmente per i veicoli di nuovo tipo.

— Il Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha autorizzata la tariffa di L. 7 86 per gli zolfi trasportati a carro completo, in servizio Italo-germanico, da Venezia al confine senza distinzione di provenienza.

— Lo stesso Consiglio ha approvato la spesa di L. 15,000 per il riordino dei binari e la sostituzione di piattaforme nella stazione di Torino a Porta Nuova.

— L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia sta prendendo le disposizioni occorrenti per la prossima apertura della linea del Monte Cenisio.

— Il Consiglio di Stato ha approvato la proposta di concessione al consorzio dei Comuni di Fossano, Monforte e Ceva della costruzione ed esercizio di una ferrovia economica a scartamento ordinario di congiungimento fra quei tre Comuni.

La linea misurerebbe una lunghezza complessiva di m. 49,217, e la spesa di costruzione è preventivata in L. 3,048,317 58.

— Inoltre approvò la maggiore spesa di lire 180,800 occorrente per la costruzione del tronco Mortara-Bobbio della ferrovia Vercelli-Mortara-Pavia.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza generale, ha approvato:

modificazioni al regolamento stradale della provincia di Torino;

progetto di massima per l'ampliamento e riordino della stazione di Novara;

progetto per la chiusura dello scalo merci a piccola velocità nella stazione ferroviaria di Porta Nuova a Torino, e per la costruzione dei fabbricati relativi per gli uffici del dazio e pel custode.

— Sono stati presentati al Ministero dei lavori pubblici i progetti di appalto di due tronchi della linea ferroviaria da Ivrea ad Aosta, compresi fra Quincinetto e Verrès il primo, e fra Chambave ed Aosta il secondo, della lunghezza rispettiva di chilom. 17 e di chilom. 16 + 700.

Importazioni ed esportazioni.

Il Ministero delle finanze ha pubblicato la statistica delle importazioni ed esportazioni dal 1° gennaio al 28 febbraio 1882. I risultati sono i seguenti:

Importazione:		
Spiriti, Bevande ed Olii	L.	6,218,526
Generi coloniali, Droghe e Tabacchi	»	17,041,742
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	»	7,892,892
Colori e generi per tinta e per concia	»	4,820,295
Canapa, Lino, Iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	»	7,251,700
Cotone	»	28,554,237
Lana, Crine e Peli	»	13,515,370
Seta	»	6,571,088
Legno e Paglia	»	0,676,955
Carta e Libri	»	1,269,579
Pelli	»	8,293,284
Minerali, Metalli e loro lavori	»	20,606,087
Pietre, Terre, Vasellami, Vetri e Cristalli	»	13,003,195
Cereali, Farine, Paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	»	18,630,153
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	»	12,511,314
Oggetti diversi	»	5,211,745
Totale L.		187,340,353
Esportazione:		
Spiriti, Bevande ed Olii	L.	25,149,055
Generi coloniali, Droghe e Tabacchi	»	624,548
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	»	7,906,238
Colori e generi per tinta e per concia	»	1,821,270
Canapa, Lino, Iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	»	8,556,543
Cotone	»	5,297,967
Lana, Crine e Peli	»	1,319,910
Seta	»	43,312,355
Legno e Paglia	»	10,581,570
Carta e Libri	»	1,873,515
Pelli	»	2,557,327
Minerali, Metalli e loro lavori	»	4,302,078
Pietre, Terre, Vasellami, Vetri e Cristalli	»	14,753,129
Cereali, Farine, Paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	»	23,280,161
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	»	24,570,053
Oggetti diversi	»	2,118,995
Totale L.		178,145,376

Confrontando il totale delle importazioni con quello delle esportazioni, si ha un'eccedenza delle prime sulle seconde di lire 9,201,184.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 24 marzo.

FONDAZIONE BLUNTSCHLI

pel diritto universale pubblico

e

pel diritto internazionale.

Ad iniziativa degl'illustri giureconsulti e professori *Fr. v. Holtzendorff* di Monaco, *A. v. Orelli* di Zurigo, *A. Rivier* di Bruxelles, *H. Schulze* di Eidelberga, si è costituito un Comitato internazionale allo scopo di creare una istituzione, di carattere internazionale esso pure, col nome di *Fondazione Bluntschli*. Promuovere la coltura generale delle scienze giuridiche e politiche nei vari paesi e favorire il progresso del diritto universale pubblico e del diritto internazionale, è l'intento cui con la medesima si mira. Alta e nobile opera è questa, alla quale l'Italia, patria di Machiavelli e di Gentili, non potrebbe, senza venir meno alla gloria delle proprie tradizioni scientifiche, mancare di portare il proprio efficace e generoso concorso.

È noto come il prof. *G. C. Bluntschli*, oltre ad essere stato il legislatore del suo nativo paese di Zurigo con un Codice di diritto privato ammirevole per la trama razionale dei principii, oltre ad essere stato un ausiliatore illuminato della legislazione della Svizzera, del Baden e della Germania, abbia, delle cattedre di Zurigo, Monaco ed Eidelberga, potentemente contribuito alla coltura della gioventù studiosa, com'egli sia stato un esercizio esempio nella libertà di esercitare nelle società religiose di cui fosse parte, come abbia, in qualità di pubblicista, indefessamente operato per diffondere la coltura politica; — e sono noti del pari gli sforzi di lui alla Conferenza di Bruxelles per ottenere la mitigazione del diritto di guerra in Europa. Il 28 ottobre 1881 tutto d'un tratto questa vigorosa, feconda e proficua attività fu da repentina morte troncata.

I predetti giureconsulti pensarono che la memoria di tutto questo non dovesse conservarsi soltanto nell'animo dei contemporanei, ma dovesse fruttificare altresì come esempio per l'avvenire. Al qual effetto, con determinazione degna di ogni encomio, essi risolsero, non già di provvedere ad un monumento di arte scultoria o simile, ma stimano di fondare un *Istituto Bluntschli* ad'analogia di altri che, come quello Savigny, costituiscono un centro di studi per continuare le investigazioni della scienza alla quale l'estinto aveva consacrato le migliori sue forze, ed esi, a ragione, la vollero non nazionale, ma internazionale.

La *Fondazione Bluntschli* — così il manifesto diramato dai promotori — si propone, pareci la istituzione di concorsi a premio o in altri modi convenienti, di estendere la ricerca nelle scienze politiche oltre i confini degli Stati singoli, e di promuovere la produzione di lavori originali nel campo del diritto pubblico universale (comparato) e del diritto internazionale.

A rendere più perfetto il carattere internazionale, che di sua natura deve avere l'istituzione proposta, essi hanno opportunamente determinato di ammettere l'uso di qualunque delle importanti lingue colte moderne, nonchè della latina, in tutte le pubblicazioni e nei concorsi a premio che saranno aperti; ed hanno inoltre, con molta abilità pratica e giustezza di criterio, stabilito che la destinazione del patrimonio della fondazione sarà, conformemente allo scopo suo, regolata, d'accordo, dall'Istituto di diritto internazionale, del quale Bluntschli fu uno dei fondatori e uno dei collaboratori più instancabili, e dalle tre Facoltà (Zurigo, Monaco, Eidelberga) alle quali egli ha successivamente insegnato.

Nel riprodurre così sostanzialmente anche il manifesto-invito dei promotori e del Comitato fondatore, crediamo utile di notare che di quest'ultimo fan parte molti egregi giureconsulti e personaggi de' vari paesi d'Europa e anche d'America, e che l'Italia vi è rappresentata nella persona del prof. *P. S. Mancini*, ministro degli esteri, dottore onorario dell'Università di Eidelberga, uno de' fondatori e anzi il presidente della prima sessione dell'Istituto di diritto internazionale, nonchè nella persona del dott. *Emilio Brusa*, professore alla Università di Torino e membro anch'esso dell'Istituto: altri se ne sarebbero aggiunti in seguito.

Nelle principali città d'Italia, e precipuamente in quelle dove esistono centri di studio, Università, Accademie, ecc., si va divulgando il disegno dei promotori della fondazione e si stanno già raccogliendo contribuzioni. In Torino lo offerto si riceverà dal predetto professore *E. Brusa*, via della Cernaia, 25, e per esso dal bidello della Facoltà di giurisprudenza nella R. Università, e parimenti dall'ufficio della *Gazzetta Piemontese*. Se l'oblatore lo preferisca, potrà spedire direttamente il suo contributo, per vaglia postale internazionale, al dott. *Fr. v. Holtzendorff*, professore di diritto all'Università di Monaco (Baviera) e membro del Comitato promotore.

Si avverte che anche le piccole oblazioni saranno gradite, e che entro il 1° maggio p. f. le sottoscrizioni saranno chiuse: ci permettiamo pertanto di raccomandare sollecitudine ai generosi elargitori.

*** Letture, adunanze, conferenze.** — Annunziamo:

— *Letture alla Filotecnica (Palazzo Carignano).* — Domenica, 26, il socio prof. Francesco Pic farà una conferenza sul seguente argomento:

Le XVII siècle fils Louis XIV en France, à vol d'oiseau.

Quindi il socio avv. P. Amaretti declamerà una sua ballata drammatica in versi, intitolata: *Paquita.*

Lunedì sera, 27, alle ore 8 1/2, il socio prof. G. Vello-Ballerini farà una conferenza sul seguente argomento:

Della rappresentanza proporzionale degli ordini sociali.

Coloro che desiderano intervenire a questa conferenza e che non sono soci o invitati da soci, possono ritirare il biglietto d'ingresso alla segreteria della Società.

× *L'Egitto moderno e l'Egitto antico* — La prima di queste interessanti conferenze dell'avv. Guglielmo Godio avrà luogo lunedì sera, 27 marzo, ore 8 1/2, al teatro d'Angennes.

Essa tratterà, come abbiamo già annunciato, dell'*Egitto moderno* ed abbraccierà tutta la presente base politica e storica di quella importante regione.

Dopo l'*Egitto moderno*, l'avv. Godio parlerà dell'*Egitto antico*.

Questa 2ª conferenza sarà tenuta mercoledì 29 alla stessa ora.

Il prezzo del biglietto è fissato a L. 1, quello delle sedie a L. 2 oltre l'ingresso. Il prezzo dei palchi cumulativamente per le due conferenze è di L. 10 pel 1° e 2° ordine, e di L. 5 pel 3° ordine.

Per una sola conferenza il prezzo è di L. 7 pel 1° e 2° ordine, e di L. 4 pel 3° ordine.

I biglietti d'ingresso sono vendibili presso tutti i librai. Quelli dei palchi e delle sedie alla libreria Clausnova in via Accademia delle scienze.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Abbiamo già annunciato per domenica il 56° Concerto popolare sotto la direzione del Pillustre Pedrotti. Ora aggiungiamo che esso avrà luogo alla solita ora, alle 2 1/2 pom.

Il programma è definitivamente questo:

1. Bach — *L'Ariosione, première suite d'orchestre:*
   a) Preludio sinfonico — tempo di marcia.
   b) Minuetto.
   c) Piccolo adagio.
   d) Carillon.
2. Beethoven — Adagio del settimino in mi *bemolle* per soli strumenti d'arco.
3. Lecy — *Les Préludes (D'après Lamartine)*, poema sinfonico.
4. Brahms — Due danze ungheresi (N. 5 e 6) istrumentate da Parlow.
5. Rossi — Sinfonia nella *Semiramide*.

Chi non ha ancora accaparrato dei posti faccia presto altrimenti ne rimarrà privo.

Per sedie e biglietti rivolgersi al camerino del teatro Vittorio Emanuele tutti i giorni dalle 12 alle 5 pom. Domenica dalle 9 ant. in poi.

*** Serata brillante Masi.** — Stasera al teatro Carignano beneficiata dell'attore brillante Napoleone Masi col programma già annunciato, cioè:

Fra dire e fare c'è di mezzo il mare, proverbio in un atto del marchese Fossati;

Il bugiardo, commedia in 5 atti di Carlo Goldoni;

Mani nerella Kean, scherzo comico improvvisato scritto appositamente pel serotante.

Ci sarà da divertirsi non poco.

*** Teatro D'Angennes.** — Per beneficiata del brillante della Compagnia Toselli, signor Ernesto Vaglio, esponevasi ieri sera a questo teatro la vecchia ma sempre bella e morale commedia del Garelli: *La scuola dei soldi*.

Non è a dirsi quanto il beneficiato abbia incontrato le simpatie del pubblico nella cui parte che egli sostenne.

Peccato che il pubblico fosse poco numeroso!

Pipì Toselli, la sua due figliuole, la signora Rovida, il Calcaterra, il Gerbola ed il Cesari seppero pure farsi applaudire in più punti dal pubblico.

*** Teatro Rossini.** — È annunciata per domani la serata d'onore del valente attore Enrico Gemelli.

Le produzioni scelte sono il dramma in 4 atti di Mario Lanoli *La fanciulla bruna* ed il monologo dello stesso autore intitolato: *Fanciulle belle*.

Questo verrà recitato dal serotante.

Il Gemelli, che è sempre il beniamino del pubblico del Rossini, non ha bisogno di altre raccomandazioni.

*** Teatro Alfieri.** — Il dramma del portoghese A. Eanes: *Il Sottobanco*, tradotto e ridotto per le scene italiane dal cavaliere Valentino Carrera col titolo: *La figliuola del sottobanco*, ha ottenuto ieri sera un successo che si può dire clamoroso se si tien conto degli applausi fragorosi e delle molte chiamate con quali vennero salutati gli attori ed il Carrera medesimo che rappresentava anche l'Eanes assente.

Non sappiamo però se la critica potrà unirsi al pubblico nell'approvare senza reticenze il lavoro del due simpatici scrittori.

La figliuola del sottobanco appartiene a quel genere di drammi a forti tinte, ad effetti violenti, a passioni un po' esagerate, che oramai hanno fatto il loro tempo, e se commuovono meritatamente il pubblico delle arene, non paiono più legittimarsi né molto veri a quell'altra parte di pubblico che di sitto frequenta le platee e la galleria dei migliori nostri teatri. Ma lasciamo alla critica il suo compito. Quanto a noi ci limitiamo con piacere a registrare che alcune scene hanno prodotto una grande emozione con seguito di applausi e chiamate.

La Compagnia Pedretti-Dondini ha fatto tutti gli sforzi possibili per rappresentarla accuratamente.

Lo Scalaroni, a cui è addossata la parte principale del dramma (saltimbanco, ammaestratore di cani, ciarlone, ecc.), ha reso con grande impegno il carattere di *Tuccaro* ed è stato applauditissimo.

La Produttori, non ancora ristabilita in salute, ha voluto tuttavia recitare ed è riescita a farsi applaudire in diversi punti, specialmente all'ultima scena, dove ha dimostrato ingegno e volontà molto lodevoli.

Stasera il dramma si replica.

★ **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Mariani C. — La guerra dell'Indipendenza Italiana 1848-1870 - Vol. primo, L. 8.

Persichetti N. — Dizionario di pensieri e sentenze, L. 3 50.

Tarchetti Ugo — Disjecta - Versi, L. 1.

Carducci G. — Nuove odi barbare, L. 3.

Id. — Confessioni e battaglie, L. 4.

Bolognesy — Le cuchon d'or - 2 vol., L. 6.

Feydeau — Mémoires d'un coulissier, L. 3 50.

Korigan — Les récits de la Lucette, L. 3 50.

Cavallotti F. — Il Cantico dei Cantici - V^a edizione, L. 1 50.

Zaccone A. — Istruzioni morali al soldato, L. 1 25.

Norme pratiche per la costruzione delle tramvie - Un vol. in-8° con incisioni, L. 4 50.

Flammarion — Les terres du ciel, L. 6.

Id. — Astronomie populaire - Un elegante vol. in-8° con incisioni, L. 12 50.

D'Ariale — Récit russe, L. 3 50.

Malemvarth — Manuale dell'ingegnere civile e meccanico, L. 8.

Colamiatti V. — Medicina vecchia e medicina nuova, L. 0 50.

Ouida — La princesse Zouroff, L. 3 25.

Cammel — Oftalmologia, L. 16.

Caro e Cremo — Oftalmiatria, L. 4 50.

Duruy — Storia greca, L. 4.

Jacobelli — Tavole dosimetriche di farmacologia moderna, L. 5.

Palumbo — Malattie veneree, L. 5.

Archivio musicale — Pubblicazione periodica - Fascicoli 1°, 2° e 3°, L. 3.

Pasquadero — Letteratura tedesca - 2 vol., L. 5 50.

Variata collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 15 cadauno.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Venerdì, 24 marzo.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,033,800.

Segre Napoleone, L. 100 — Zambelli Andrea Cesare 100 — Galleani Maria, 100 — Raymond cav. Lodovico, 100 — Raymond Francesco, 100 — Raymond Maria, 100 — Stella fratelli, 100 — Cavalchini S. Severino barone Giorgio, 100 — Cavalchini S. Severino Vittoria, 100 — Cavalchini S. Severino Matilde, 100 — Cavalchini S. Severino Anna, 100 — Cavalchini S. Severino Paola, 100 — Cavalchini S. Severino Maria, 100 — Salomone Luigia, 100 — Salomone Ernesto, 100 — Salomone Giuseppina, 100 — Migliore Giuseppe, 100 — Migliore Maria, 100 — S. Stefano Belbo (Comune), 100 — Rovelli Edoardo, 100 — Lazzato Cesare, 100 — Levi Achille, 100 — Albergo Angelo, 100 — Gallesio Gio. Antonio, 100 — Serventi dottor Giorgio, 100 — Bianco Ambrogio, 100 — Valvassori Franco vedova, 1500.

Totale L. **2,037,900.**

Il seguito a domani.

Notizie varie.

La pubblicità è l'avamposto delle moderne intraprese; e saggiamente il Comitato esecutivo dell'Esposizione vi provvede. L'assemblea dei vari presidenti delle sezioni approvava e coordinava nei giorni scorsi i vari programmi compilati dalle varie Commissioni speciali dell'Esposizione da diramarsi poi in tutte le città d'Italia.

***

Domani, lo ricordiamo ancora, alle 2 pom., si radunerà il Comitato generale dell'Esposizione. L'adunanza sarà presieduta dal duca d'Aosta. Vi interverranno pure i membri delle varie Commissioni speciali. Essi però non sono chiamati che a titolo informativo e non avranno voto deliberativo sulle varie proposte fatte dai membri del Comitato esecutivo.

In tale adunanza l'on. Villa leggerà una diffusa relazione sulle varie fasi che il progetto dell'Esposizione ha percorso dal momento della prima idea sino ad ora, specialmente per ciò che riguarda l'appoggio e il favore che ha guadagnato presso la nostra cittadinanza.

Sui lavori tecnici ordinatori e preparatori darà particolari il presidente del Comitato esecutivo conte Ferraris, il quale comunicherà altresì i programmi per gli espositori, la nomina delle varie Giunte distrettuali, il parere del Comitato esecutivo sull'ubicazione del Valentino, e ha pronto il nome dei nuovi membri chiamati a far parte del Comitato generale.

Intanto ieri pel vi sarà un'altra riunione della Commissione tecnica per terminare i suoi lavori sui progetti di costruzione e per la designazione e l'impegno da proporsi al Comitato per l'assegnazione del ribasso.

NOSTRE OSSERVAZIONI

Il Comitato generale e il Comitato esecutivo.

L'art. 3 del Regolamento generale per l'Esposizione stabilisce non solo che « l'Esposizione è fatta per cura del Comitato generale costituitosi nella seduta della 6 dicembre 1881, » ma aggiunge molto opportunamente che il Comitato generale « è composto non solo della persona che hanno preso parte alla sua costituzione (nella seduta citata del 6 dicembre), ma benanco di quelle che il Comitato medesimo riconosce degne di maggiori considerazioni. »

Il Comitato generale adunque, sebbene costituito, non è unico a compiuto; nè certo può venire in mente a nessuno di quelli che ne fanno parte la orgogliosa idea ch'essi soli rappresentino l'efficacia della cooperazione e siano degni di maggiore considerazione.

Esso d'altronde rappresenta in troppa misura l'elemento locale regionale, senza che vi abbia parte qualche elemento delle altre provincie perchè l'Esposizione possa assumere il carattere completo di Mostra *Nazionale*.

Ed è anche poco numeroso e composto di persone troppo sovente distratte da altri uffici o da altro carico perchè possano accudire assiduamente e immediatamente a tutti i lavori necessari.

E questo è tanto vero che gli stessi promotori hanno già pensato da un poco a riparare a queste piccole imperfezioni, inevitabili d'altronde in ogni cominciamento; e domani stesso saranno sottoposte all'approvazione dell'assemblea alcune nomine per nuovi membri del Comitato generale.

***

L'articolo 3° del citato regolamento dice che: « Il Comitato generale è rappresentato da un Comitato esecutivo. »

Il Comitato esecutivo, dal compito che si è assunto, dalle attribuzioni che gli sono affidate dal regolamento, appare veramente l'anima, il cuore, diremmo quasi, di tutto l'immenso lavoro dell'Esposizione.

Il Comitato esecutivo, come rappresentante del Comitato generale per cura del quale si fa l'Esposizione, « convoca il Comitato generale e dà « esecuzione alle sue deliberazioni; « propone l'aggiunta di nuovi membri al Comitato generale; dà i provvedimenti necessari per la custodia « e la gestione dei fondi; ordina e « dirige gli uffici amministrativi; vegila all'esecuzione dei lavori e compie tutti gli atti necessari all'attuazione ed al buon esito dell'Esposizione. » (Art. 3).

Esso è solamente aiutato da alcune Commissioni speciali, che sono però una emanazione di esso, perchè il solo Comitato esecutivo le compone in quel numero di membri che crede. E anche in queste Commissioni speciali il Comitato esecutivo (art. 6) avrebbe sempre diritto d'intervenire e di farsi rappresentare.

È infine il solo Comitato esecutivo che stabilisce il programma generale dell'Esposizione e i programmi speciali delle singole Commissioni.

Come si vede, insieme ad un lavoro colossale a questo Comitato esecutivo compete eziandio una responsabilità delle più gravi; sicchè parrebbe perfino impossibile di trovare uomini pronti ad assumersi il laboriosissimo ufficio, se in tutto il periodo preparatorio di questa Esposizione compitosi fin oggi noi non avessimo avuto eloquenti esempii di operosità, di abnegazione e di sacrifizi personali, che sono veramente degni del maggior elogio.

Pertanto questo Comitato esecutivo vi è già: esso è composto dapprima dei membri promotori dell'Esposizione, poi si sono aggiunti due o tre altri membri chiamati dai primi promotori.

Compongono oggi questo Comitato i signori:

Ferraris conte Luigi, *presidente.*

Villa comm. Tommaso — Geisser comm. Ulrico, *vice-presidenti.*

Ajello comm. Luigi — Allasia cav. Filiberto — Beltramo cav. Marco — Bianchi Antonio — Compans marchese Carlo — Danco avv. Edoardo — Malvano comm. Alessandro — Rossi Angelo — Sineo avv. Emilio.

Chi ben guardi da una parte alle persone che compongono questo Comitato e dall'altra alle opere e alle deliberazioni che esso ha già prese e al lavoro che ha già compiuto, troverà per lo meno una conferma luminosa della sentenza che *omnia vincit labor improbus.*

Noi non sappiamo se fra i quattro o cinque avvocati e benestanti e gli altri banchieri o negozianti che compongono il Comitato vi sia chi abbia già avuto parte ad altre Esposizioni od avesse fatti prima speciali studi a questo proposito.

Il vero è che se pure si è mai sollevato qualche leggero dubbio sulla competenza di questo Comitato, esso è ormai dissipato dal fatto e dal lavoro di esso.

Noi però non vogliamo fare gli adulatori ed amministratori ad ogni costo; il Comitato esecutivo ha fatto tanto bene in generale, che se anche nolassimo qualche leggera menda, non offuscherebbe d'un punto il merito dell'opera sua e del suo buon volere.

E se all'adunanza di domani, ancorchè non si pensi neppure a nessuna modificazione nelle attribuzioni o nella costituzione di questo Comitato, vi sarà chi proponga un voto di plauso all'opera di lui, noi crederemmo che sarebbe dovere di tutti l'approvarlo. *(Continua).*

*** Dimostrazioni a Francesco Genala.** — Abbiamo accennato al banchetto d'onore offerto l'altra sera dagli artisti torinesi al loro autore Francesco Genala. Dobbiamo aggiungere che le dimostrazioni non si arrestarono alla cordialità del banchetto, ai brindisi, agli applausi e alla stretta di mano. Ma dopo il pranzo tutti gli artisti intervenuti offersero al valente pittore una grande tavolozza intestata al Francesco Genala e firmata a colori da quanti erano intervenuti alla lieta festa.

*** Personale militare a Torino.** — Carignio Bernardo, sotto-tenente contabile nel 32° fanteria, dopo sei mesi volontaria dimissione dall'effettività di servizio nel regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento nel corpo contabile militare, distretto militare di Torino.

Mazzini Annibale, aiutante contabile all'Ufficio arredi militari, promosso contabile di seconda classe.

*** Nuove tramvie.** — I lavori per la costruzione di una delle due linee concesse tempo fa alla Società Torinese delle tramvie, quella cioè che da piazza Castello per via Carlo Alberto e Borgonuovo farà capo al Valentino, procedono alacremente e possono dirsi in buon punto; la linea, per intero costrutta nella via Borgonuovo, taglierà diagonalmente la piazza Bodoni viene ad aver la sua continuazione in via Carlo Alberto, ove si stanno appunto ora collocando i regoli che sono a sistema Vignolle, ma addoppiati.

Appena ultimata detta linea verranno cominciati i lavori di quell'altra che da piazza Milano per via Cumiana, corso Siccardi, piazza Venezia e Solferino e corso Re Umberto verrà a far capo nel borgo S. Secondo.

Sappiamo inoltre che il direttore per l'esercizio delle tramvie è partito alla volta di Lodigo per fare incetta di cavalli nella prossima fiera equina che si terrà in quella città.

*** Per un fatto nostro personale.** — Sappiamo che taluni curiosi ai pubblici spettacoli, si introducono a curiosare in certi uffici, intervengono ad adunanze e compiono altrettali indiscrezioni attergiandosi e spacciandosi come *corrispondenti* o *redattori* della *Gazzetta Piemontese*.

Ora ci preme avvertire tutti coloro a cui può interessare la cosa, che la Direzione della *Gazzetta Piemontese* rifiuta ogni responsabilità con quei sedicenti collaboratori.

Anzitutto noi non interveniamo mai a nessun spettacolo, ad adunanze o altre qualsiasi riunioni se non vi siamo invitati. E, se invitati, quando la *Gazzetta Piemontese* si farà rappresentare da qualcuno de' suoi collaboratori, redattori o corrispondenti, li munirà di una lettera speciale di accreditamento.

Del resto in generale non sono da ritenersi nostri corrispondenti o rappresentanti coloro che non siano muniti di una speciale pergamena a stampa col nome e la qualità del titolare, le firme del direttore e degli editori della *Gazzetta*, il numero speciale della Direzione e la durata per cui serve il titolo di presentazione.

— Per incarico degli uffici d'amministrazione avvertiamo eziandio che essa non ha mai autorizzato nessuno a presentarsi da negozianti o industriali per chiedere loro a nome dell'Amministrazione inserzioni, annunzi od associazioni. Epperò diffida ch'essa non risponde se non delle inserzioni e delle associazioni che le vengono direttamente chieste ai suoi uffici d'amministrazione in piazza Solferino o alla Galleria Subalpina.

*** Nuovo servizio dei pacchi postali.** — La Direzione generale delle Poste ci comunica le seguenti notizie:

Col 1° aprile il servizio di recapito a domicilio dei pacchi postali, che esiste già a Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, sarà esteso alle seguenti città:

Alessandria, Ancona, Bari, Brescia, Cagliari, Caserta, Catanzaro, Como, Cremona, Ferrara, Lecce, Macerata, Mantova, Messina, Modena, Novara, Parma, Padova, Perugia, Piacenza, Pisa, Reggio Calabria, Sassari, Siena, Trapani, Udine e Verona.

Tutti gli uffici postali del Regno possono quindi accettare pacchi da recapitarsi a domicilio nelle città suddette, mediante il pagamento anticipato di cent. 25 per pacco.

Eguale facilitazione è accordata ai pacchi provenienti dall'estero, purchè i mittenti ne facciano richiesta sui bollettini di spedizione. La relativa tassa deve però soddisfarsi dai destinatari.

— Colla stessa data gli uffizi autorizzati al servizio dei pacchi postali accetteranno i pacchi diretti nei Paesi Bassi.

La tassa di francatura, da pagarsi anticipatamente, è fissata a L. 2 25 per ogni pacco, il quale deve portare l'indicazione della provincia cui appartiene il paese di destinazione ed essere accompagnato da tre dichiarazioni in dogana scritte in lingua francese.

L'elenco delle località dei Paesi Bassi ammesse al servizio dei pacchi si trova presso tutti gli uffizi postali del Regno.

— A cominciare pure dal 1° aprile prossimo saranno ammessi al servizio dei pacchi postali altri 1050 uffizi postali del Regno.

*** Magazzini generali di Torino.** — Nei Magazzini generali (*Docks*) di Torino, esercitati dal Banco di Sconto e Sete, si verificò nel mese di febbraio 1882 il seguente movimento merci:

Entrato durante il mese: merci nazionali chil. 1,032,923; estere chil. 1,037,498.

Uscite: merci nazionali chil. 102,763; estere 120,505.

Merci esistenti nei magazzini fine mese: nazionali chil. 1,740,100; estere chil. 916,993.

Movimento nei magazzini di temporaria custodia doganale.

Merci diverse:

Entrate, estere, chil. 2,893,188.

Uscite, estere, chil. 2,556,303. Esistenti fine mese: estere, chil. 336,886.

Movimento nei magazzini particolari del Dock:

Entrate nel mese:

Merci nazionali chilog. 2,907,643; estere chilog. 12,630.

Uscite: merci nazionali chilog. 619,576; estere chilog. 3163.

Esistenti fine mese: merci nazionali chilogrammi 2,288,067; estere 9158.

Nella categoria merci nazionali sono comprese quelle fra le merci che sono state sdoganate dalla dogana prima della loro introduzione in deposito.

Nei Magazzini generali si ricevono in custodia merci estere e merci nazionali.

L'Amministrazione s'incarica di tutte le operazioni relative al sdoganamento, alla spedizione delle merci ed alla loro consegna al domicilio dei destinatari od alle stazioni ferroviarie in città. Rilascia bolli di deposito (*Warrants*) ai depositanti che ne fanno domanda. Le merci nei Magazzini generali sono distinte con un numero d'ordine senza indicazione di nome. Il regolamento colle annesse tariffe è distribuito *gratis* presso la sede dei Magazzini, via Cernaia, 29 e 31.

*** Adunanza di negozianti di carni.** — Questa sera (24), nel locale consueto dell'Associazione tipografica Italiana in via Cavour, n. 9, piano 1°, la Sede si aprirà, avrà luogo un'adunanza generale dei negozianti di carne. Il Comitato direttivo prega i signori negozianti a voler intervenire numerosi, trattandosi di cosa di molto interesse.

*** Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.** Raccomandiamo:

— *Società delle scuole serali gratuite per operai e operaie (adulti).* — Domenica, 26, ore 2 pom., avrà luogo per parte di ogni socio la lettura di una memoria sul seguente argomento: *Il lusso nelle donne.* Oltre alle donne invitate e soci non potranno accompagnare persone estranee che non sono munite di altri trattenimenti del Circolo.

— *Pratellanza artigiana.* — I soci componenti la sezione Tartari sono invitati a trovarsi indistintamente all'adunanza che avrà luogo indomani 27 corr. alle ore 8 1/2 pom. per di trattare le cose alla prossima festa.

— *Società operaia di mutuo.* — Per ricevere al deposito temporaneo dei pacchi ed oggetti, la Società d'Associazione per domenica 26 corrente avrà aperto alle ore 2 pomeridiane nuovamente all'uso, come di circolare.

— *Società filodrammatica.* — I soci sono pregati di trovarsi alla consueta adunanza che avrà luogo in seno del 26 corr., ore 8 1/2, nel palazzo Cavagnolo.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'ultima adunanza;
2. Relazione del presidente sull'andamento morale e materiale della Società nell'anno precedente;
3. Relazione finanziaria dell'Economo per lo stesso anno e presentazione del conto consuntivo.

*** Un malandrino specialista.** — Due guardie municipali, alcuni giorni fa certa Rosa Marianna, arrestarono nel vicolo lo 11 ani, e tradussero alla Questura centrale certo P. Antonino, d'anni 22, da Torino, gaio ne riguarda discorsi. Egli venne dalla Rosa accusato di tentato furto con tentato scassinamento dell'uscio della sottana abitata dalla denunciante, come pure per sospetto di altri furti commessi in questi ultimi tempi nelle soffitte delle case a danno di povere famiglie. Ora si crederebbe anche dal fatto di essere il P. stato riconosciuto, nell'Ufficio municipale della stazione per, la stazione persone per un tale che molto sovente le visite eseguiva nei corridoi delle soffitte onde quali si era contrattato qualche furto. Se alcuno a lui chiedeva chi cercasse rispondeva sempre o quasi sempre che cercava donne per vegliare ammalati.

*** L'occasione al volo.** — Bona Caterina con mestiere di commessaia sul Corso del Valentino, N. 37, andava ieri per recarsi poco lungi a disbrigare un affare.

Ignoti ladri approfittarono dell'occas

D'affittare al presente

Alloggio signorile di 10 membri al piano 2°, acqua potabile e calorifero, via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 595

D'affittare al presente

PALAZZINA

composta di 12 membri, cortile e giardino con piante fruttifere, sullo stradale di Rivoli, N. 20.

Recapito dal perito e liquidatore PAOLO LIPPARDI, piazza Savoia, N. 6, piano 3°. — Visibile dall'1 alle 3 pom. 406

D'affittare od anche vendere

pel prossimo S. Martino

Fertilissima **Cascina** di giorn. 134 (ettari 50 circa), composta di prati e campi, situata sul territorio di **Rivoli** presso *Chieri*.

Indirizzarsi per le trattative al procuratore coll. Carlo Beccaria, via S. Dalmazzo, N. 17, *Torino*. 636

D'affittare pel 1° luglio

Alloggio di undici membri in via Passalacqua, N. 6, piano 1°.

Visibile dall'1 alle 3 pom. 646

D'affittare al 1° aprile

Alloggio signorile, al piano nobile, composto di 10 membri, terrazzo, acqua potabile, gas e calorifero.

Via Pio V, N. 18 e via Principe Tommaso, 3. — Visibile dalle 2 alle 3. 153

D'affittare

al 1° *luglio* od al 1° *ottobre*

via delle Finanze, N. 13 446

Alloggio al 3° piano, prospiciente la piazza Carlo Alberto, di 14 membri pulitissimi, tutti disimpegnati, con lunghissimo poggiuolo, acqua potabile, diramazione del gas, due cantine, ecc., ecc.

Visibile dall'una alle 3 pom.

ALLOGGIO signorile di 10 membri con soppalco d'*affittare al presente*. — Via Juvara, 16, Porta Susa, *Torino*. 622

Moncalieri

VENDITA di una VILLA

Alle ore 2 di mattina del 3 aprile prossimo, nello studio del sig. notaio cav. CERRUTI, in Moncalieri, si esporrà all'incanto la **VILLA** situata in Moncalieri, Aie alta, con giardino attiguo, composta di 17 vani, distante qualche minuto dalla tramvia. — Le condizioni sono visibili presso il perito incaricato.

Locale in posizione centrale *da rimettere o da affittare* al presente con o senza mobili ad uso caffè, birraria, ecc.

Rivolgersi piazza Paleocapa, 2, *Messaggerie Franco-Italiane*. 331

Vendita a Roma

a condizioni vantaggiose, di uno dei *principali Stabilimenti fotografici* di quella città. — Dirigersi per maggiori schiarimenti al sig. Luigi PIOVANO, via Monte Brianzo, N. 6, *Roma*. 188

Carignano

Locale ad uso trattoria in bella posizione *da affittare al presente* ed utensili relativi da *rimettere* a buone condizioni. — Dirigersi al proprietario BUTTINO Pietro, via Bealera, 12, *Carignano*. 617

Per **L. 1** un chilo **CERALACCA** per **IMBALLAGGI**. — Specialità NATALI di Bologna, premiata con medaglia d'oro. — Pacchi di 10 cannette.

Invio *franco* ovunque stavi servizio pacchi postali, inviando cent. 50 in più per ogni 2 Kil. a **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 389

CONCORRENZA a TUTTI

6 ***Camicie*** Madapolam con davanti fino per L. **18**

6 ***Camicie*** *Calicot* con davanti fino per " **24**

6 ***Camicie*** *Cretonne* con davanti filo triplo (raccomandate) " **30**

Tutte con relativa scatola.

È indispensabile la misura del collo.

Le spedizioni si fanno prontamente col mezzo dei pacchi postali per tutta Italia contro vaglia.

LANSAROTTI e GAMBA

Via Po, angolo Accademia Albertina

TORINO. 322

Incanto volontario

Il 30 corrente, alle ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, 19, si esporrà la vendita sul prezzo di L. **120,000** — ad osservate le altre condizioni del Bando 26 febbraio scorso — la **Casa** in questa città, via Doragrossa, N. 19.

Torino, 1° marzo 1882.

469 G. CASSINIS, *not.*

Per tutto il mese seguita l'

INCANTO

in via *Accademia delle Scienze* delle chincaglie finissime, asterie, mercerie, profumerie, occ. Sabato, 25, si venderanno i mobili, le vetrine e fascista in un sol corpo.

617 ALLOATI, *perito giurato.*

Cercasi

un **Gerente** per affidargli l'esercizio di un avviato negozio. — Per schiarimenti rivolgersi dal procuratore sig. R. MOLINARI, via Barbaroux, N. 9, piano 2°, *Torino*. 641

DA VENDERE

Intero isolato N. 58, parte fabbricabile, in bellissima località, via S. Domenico, N. 35 e Alberto Nota, 5, cor. 618

DA VENDERE corso Vittorio Emanuele, 62.

Bellissimo LANDEAU. 626

SCUDERIA a 3 posti e **RIMESSA** a 3 con **Camerino**, *d'affittare al 1° aprile* in via Cavour, N. 6, *Torino*. 626

Uno speciale **Bollettino Telegrafico** di tutte le estrazioni del **LOTTO** che hanno luogo nel Regno verrà pubblicato e posto in vendita alla sera di ogni **SABATO** come supplemento del ***Diavolo Rosso***, gazzettino umoristico illustrato a colori.

Prezzo del *Bollettino* cmi 5

Abbonamento annuo L. 2 50.

Amministrazione in via Nizza, 31 — *Distributore* D. FINO. 629

UN GEOMETRA impiegato che può disporre di alcune ore del giorno, desidera occuparsi in qualità di segretario contabile presso qualche casa signorile in Torino per le aziende di case, beni rurali ed accessorii, fornendo a tale uopo ottime referenze ed una adeguata cauzione.

Scrivere alle iniziali M. O. C., fermo in posta, *Torino*. 590

A. CUMANI

alla Crocetta, 8, Torino

COSTRUZIONE

Caldaie a vapore, ponti, tettoie e travature metalliche — Riparazioni locomobili. 527

Camicie

Mezza dozzina camicie uomo *crittone* forte, davanti filo triplo per cmi **L. 33.**

Col mezzo dei pacchi postali contro vaglia se ne fa pronta spedizione in tutta l'Italia. — L. GROSSO e COMP., via Roma, 7, *Torino*. 243

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesi a **L. 8** e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°. 5

Bretelle Americane

Non più spalle curve

Dilatano il petto, facilitano la respirazione, tengono le spalle dritte. Utili a tutti, ma specialmente pei ragazzi e ragazze in sviluppo e persone tendenti a divenir curve. — Costano sole **L. 3** e **L. 7** in tutta seta.

Indicare se per donne, uomini, ragazzi o ragazze. — Invio franco mezzo posta aumentando cmi 20. — Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 324

Unione Banche Piemontese e Subalpina

TORINO, piazza Castello, N. 29, palazzo di proprietà.

Servizio delle Cassette private.

È aperto al pubblico il servizio delle *Cassette particolari chiuse* per la custodia dei valori.

Le Cassette sono di tre formati coi seguenti prezzi di abbonamento, pagabile anticipatamente:

1° formato piccolo L. **25** annue
2° id. medio " **50** "
3° id. grande " **75** "

Il regolamento speciale per detto servizio sarà distribuito dalla Banca a semplice richiesta.

L'Amministrazione ha preso tutte le necessarie disposizioni per garantire i depositanti da ogni eventuale pericolo e per rendere agevole, sicuro e spedito il servizio per il pubblico.

L'orario per le operazioni inerenti a questo servizio è stabilito in tutti i giorni feriali dalle ore 9 1/2 ant. alle 4 1/2 pom.

Torino, 11 marzo 1882.

577 L'AMMINISTRAZIONE.

Grande Incanto di Eleganti Mobili

Lunedì, 27 marzo e successivi, in Torino, *via Maria Vittoria*, 50, in un appartamento al piano terreno, alle ore consuete, si venderanno ai pubblici incanti i seguenti: **Ricco salone** completo in legno intagliato e dorato, con sedia in seta damascata cremesi e panneggiamenti uguali, grande pendolo e candelabri in bronzo dorato, mobili diversi di fantasia, grande lampadario a 30 lumi o 4 rami di bronzo; **Camera da letto** completa in *boul* e bronzo dorato di Parigi, montura da letto in damasco seta antico e stoffe diverse antiche, annesso salone consistente in sofà, sedie e seggioloni a medaglioni in *boul* ed in stoffe in broccato seta con ricca draperia o grande tappeto da camera vellutato; **Camera da letto matrimoniale** con letti divisibili in noce d'India e Mogano con panneggiamenti; **Camera da pranzo** scolpita (stile 300), servizio porcellana per 24 coperti, mantileria di Fiandra, argenteria da tavola, ori e pietre preziose, porcellane di Sassonia e Sèvres, bronzi diversi, quadri antichi su pergamena, dipinti d'autore, ecc.; **Nel giardino:** una vasca con statuetta, panche, sedie, sedili, tavoli, portafiori, due grandi statue ed altri mobili da giardino.

Torino, 21 marzo 1882.

N. FORCHERIO, *estimatore.*

NB. *Sabato e domenica, 25 e 26 marzo,* **Grande Esposizione** *dalle ore 11 alle 4 pom.* 637

Locomobili e Trebbiatrici

della rinomata Casa R. HORNSBY & SONS di Grantham, le migliori che si conoscano per la trebbiatura a vapore. — Si vendono con illimitata garanzia di funzionamento ed a condizioni eccezionalmente favorevoli.

Locomotive stradali

della stessa Casa, per trasporto di materiali tanto al piano quanto in salita.

Campioni di ciascuna macchina sono sempre visibili presso i **FRATELLI FOGLIANO**, corso Principe Oddone, 24 — *TORINO.* 230

D'affittare a BORDIGHERA

per giugno e luglio.

VILLINO elegante di 12 camere situato in un giardino presso al mare.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 571

Concorrenza al mondo intero!

Privativa in tutti gli Stati d'Europa

90 % di risparmio sulle CANDELE STEARICHE

LUME ECONOMICO A BENZINA

12 ore di luce con 10 cmi di Benzina.

Sistema BIANCHI

Non fuma né odora. — Il lucignolo non si consuma mai. — Approvato e vidimato dalla Camera di Commercio.

Pretendere la sovrapposta marca di fabbrica impressa sulla candela in porcellana.

Prezzo: *Ottone* L. **2 90** - *Nichel* L. **3 90.**

Aggiungendo 50 cmi si spedisce *franco* dall'Unica Agenzia per l'Italia, S. BIANCHI, portici piazza Castello, 18, *TORINO.* 565

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gli *ingorghi delle ghiandole* per causa scrofolosa. Lo **Sciroppo di Rafano iodato di Grimault & C^ie^** è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, è il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro le *rachitide i tumori* e le *diverse eruzioni della pelle.*

Siccome il gran successo ottenuto dal suo da questo preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben accertir che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero dello Sciroppo **Grimault & C^ie^**, *oltre la marca di fabbrica, e la firma dovrà portare il bollo del Governo francese sull' etichetta.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^, rue Vivienne, 8

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino*, farmacia Centrale; G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, suc. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 132

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

ACCIAIO vecchio in genere ed in limo di rifiuto	Chilogr.	**54,000**	circa
BRONZO in limatura e tornitura	"	**87,000**	"
CERCHI di ferro per carri e carrozze	"	**400,000**	"
CERCHI d'acciaio per locomotive e tenders	"	**182,000**	"
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, graticci, e da lavoro	"	**595,700**	"
GHISA da rifondere	"	**188,000**	"
OTTONE da rifondere	"	**44,000**	"
RAME in limatura e tornitura e da rifondere	"	**56,000**	"
ZINCO da rifondere	"	**25,000**	"
ASSI montati per carri e carrozze fuori servizio, N. 150	"	**90,000**	"
Detti sciolti fuori uso a gomito	"	**5,000**	"
LEGNA in ritagli	"	**60,000**	"

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **4 aprile 1882**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 6 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 marzo 1882.

La Direzione dell'Esercizio.

602

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 3 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e salisceodi

Scuderie a 4 piazze, rimessa, selleria, fienile e due camere per cocchiere, luce e acqua potabile.

Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, *casa* Peyrot. 401

SEME BACHI pel 1882

si avvertono i previdenti bachicoltori che quello a bozzolo giallo della ditta

HILARION MEYNARD e C^ie^ di VALRÀS

trovasi unicamente presso G. COLLINO, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino.* 373

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

D'affittare al presente od al 1° ottobre

29 - Via S. Francesco d'Assisi - 29

Visibile dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Vasto locale ad uso **Magazzino** della superficie totale di mq. 155, composto di quattro botteghe con cinque aperture verso detta via di mq. 53, e un retrobottega con quattro finestre verso due cortili, di mri 20 di lunghezza per mri 3 60 di larghezza, formanti mq. 72.

Recapito al portinaio. 597

Il Sciroppo Essenziale di Salsapariglia concentrato con o senza Ioduro di Potassio, è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i Reumatismi, Erpeti, Affezioni ghiandolari e scrofolose. Semplice, la bottiglia L. **3**, mezzo, L. **5**, iodurato L. **10** e **6**. Spedizione *franca*, a mezzo pacco postale per tutto il Regno, di una bottiglia o di due mezze, contro vaglia o lettera assicurata.

Farmacia PIATO già CERRUTI, via Po, 20, *Torino.* 644

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(Si invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S BAKING POWDER. — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane casalingo. — Farina meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per far pudding. Basta farne un solo esperimento per esserne convinti.

Si vende in scatole a L. **1 25** ciascuna.

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, *Torino.* 240

DEPURATIVO Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia concentrato, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depuratori e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo. — L. **10** e **6** la bottiglia. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino.* — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. **5** la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione.* 470

Avviso importante

Non più male ai denti; guarigione pronta e radicale mediante l'elisire dentifricio del RR. PP. Benedettini Olivetani, premiato con medaglia d'oro

Prezzo della boccetta **L. 2 50.**

Vendita, per conto di fabbriche, delle migliori profumerie estere e nazionali. Si riceve in deposito qualsiasi articolo relativo alla toletta.

Bocchino Felice, parrucchiere, via Roma, n. 63, Torino.

Prezzi modicissimi. — Non si teme concorrenza. 88

Terreno fabbricabile

prospiciente su due strade nella suprema Piazza d'Armi, fabbricazione libera. — Dirigersi al sig. G. MORIONDO, via Ospedale, 2. 550

POMPE PER POZZI

profondi fino a 50 metri.

Lavoro garantito e richiedesi alla DITTA ALESSANDRO CAZZONI - BOLOGNA

Teatri

Regio. — *Riposo.*

Carignano, ore 8. — (Inverno.) — *Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare* — *Il bugiardo* — *Mast novello Zenn.*

Recita d'onore dell'artista N. Masi.

Gerbino, o. 8. — *Giorno e notte.*

Alfieri, o. 8. — *La figliuola del saltimbanco.*

Rossini, o. 8. — *I fastidi d'un grand'om.*

D'Angennes. — *Riposo.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Excelsior.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 21 MARZO 1882.

Nascite 22, cioè maschi 10, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Bistolfi ing. Carlo con Cerruti Lucia — Costa Bartolomeo con Balmasso Maria — Giusso Guglielmo con Franco Caterina — Puntori Giuseppe con Vianzone Anna ved. Guerini.

Morti denunciati. — Righini Giuseppe, d'anni 75 di Torino — Donna Felicita nata Benedicenti, id. 44, di Torino, possidente — Albemandi Luigi, id. 78, di Castiglione Saluzzo, fabbro-ferraio — Stradella Giovanna Francesca nata Massobrio, id. 70, di Moste — Bersone Maria nata Lorenzo, id. 32, di Pratiglione — Berutto Giovanni, id. 33, di Andezzeno, conciatore — Bottoli Antonia, id. 15, di Torino, operaia in lana — Garretto Carlo, id. 32, di Brandizzo, pubblicato — Coletto Giovanni, id. 29, di Avigliana, operaio — Croza Francesco, id. 58, di Rondissone, contadino.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 14, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 24 marzo 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 731,9 3 p. 731,8 9 p. 731,3

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+1,7 +5,0 +5,7

Tensione del vapore in millimetri:

4,8 4,5 4,5

Umidità relativa in centigradi:

89 72 70

Vento:

NE d. N d. S d.

Stato atmosferico:

neve pioggia coperti.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +1,3 mass. +10,3

Acqua caduta millimetri 0,8.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma), 25 marzo.

Nascere del Sole 6.15 — Passaggio al meridiano 0.25 — Tramonto 6.38.

Nascere della Luna 10.0 matt. — Passaggio al meridiano 5.56 sera. — Tramonto 0.40 sera.

Giorno della Luna 28.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 24 marzo 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni annunziate ieri al largo si sono avanzate al nord della Norvegia passando sulle Isole Britanniche.

In Irlanda il vento ha girato verso l'ovest ed il nord-ovest acquistando forza.

Il mare è agitato a Scilly ed a Valentia, ed è grosso a Mullaghmore.

Continuano a dominare i venti di ovest sulla Manica.

La temperatura si è abbassata in Inghilterra ed in Norvegia, è quasi stazionaria in Francia, ed è salita dappertutto altrove.

Il termometro varia da una parte di —1°0 (alle Ebridi) a +14°0 (Trieste), e dall'altra di 10°0 (Biarritz a —2° (Mosca).

Temporali in Algeria e sulla Tunisia.

Italia. — 22 marzo 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione diminuita nord Isole Britanniche, Italia; aumentata altrove.

Massimo 770 costa occidentale Francia.

Persiste ristorata depressione nord Italia, altra sembra formarsi Tirreno.

Venezia, Verona 754; Thuile, Cagliari 755; Zurigo 762; Lecce, Malta 764.

Ventiquattro ore pioggia temporali nord, centro.

Nevi Torino, Appennino settentrionale, centrale.

Venti forti 3° quadrante multissime stazioni.

Stamane cielo coperto piovoso mastro forte Cagliari, venti gagliardi meridionali molti posti.

Massimo 23 gradi Palermo.

Mare molto agitato costa Ligure, generalmente agitato altrove.

Tempo cattivo.

Nuove pioggie temporalesche estremo sud.

Settentrionali estremo nord, varii altrove.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa le 21 marzo 1882.*

NB. Il primo numero indica la Massima, il secondo la *Minima.*

Haparanda—3.0 —9.0 Stoccolma +10.0 +2.0 Christiansundt +5.0 —4.0 Copenaghen +13.0 +4.0 Valenza +11.1 +3.3 Vermouth +12.8 +3.9 Bruxelles +17.1 +7.0 Amburgo +15.0 +7.0 Cassel +19.0 +6.0 Breslavia +19.0 +5.0 Cracovia +19.0 +4.0 Hermannstadt +18.0 —0.9 Vienna +20.0 +6.0 Berna +16.3 +5.1 Pietroburgo +20.5 +3.9 Berlinerat +22.1 +7.0 Lione +18.0 +5.0 Nizza —16.5 +6.7 Madrid +18.0 +3.7 Lesina +15.0 +9.0 Trieste +19.0 +12.0 Torino +18.0 +9.1 Monaco 14 +9.3 +8.1 Firenze +17.5 +7.5 Roma +18.0 +8.2 Napoli +16.3 +9.1 Cagliari +22.0 +9.0 Palermo +20.2 +10.2 Costantinopoli +17.0 +9.0 Algeri +21.0 +12.0 Tunisi +22.0 +12.0 Biarritz " "

Temperature delle Russie:

Arkangel —11.0 Mosca —1.6, Pietroburgo +2.2.

F. DENZA.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale 21 marzo:

1. **Nomine** nell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** (num. 696), 26 febbraio, che approva l'aggiunta deliberata dal Consiglio provinciale di **Novara** all'art. 2 del regolamento per la coltivazione del riso in quella provincia.

3. **R. D.** (n. CCCLVIII), 5 marzo, che abilita ad operare nel Regno la Società francese col titolo: *Le Monde, Compagnie d'assurances à primes fixes contre les accidents*, costituitasi in Parigi.

4. **Riassunto** del movimento generale dei pacchi postali pel mese di febbraio 1882.

Movimento interno.

Impostati 148065 Ricevuti 157337

Movimento internazionale.

Esportazione 8052 Importazione 13730 a domicilio 19456.

Mercati e Commercio

Nuova York, 21 marzo. — Cambio su Londra, dollari 4 85.

Su Parigi 5 15 1/8.

Farina, da doll. 4 90 a 5 10 per 89 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 42 id.

Id. fine mese, " 1 41 id.

Id. aprile, " 1 31 3/4 id.

Id. maggio, " 1 31 5/8 id.

Id. Primavera N. 2 disp. " 1 34 id.

Grano turco, cen. 76 al bushel di 35 litri

Nolo per cereali, scellini 2 per ogni *quarter* (320 litri).

Farina in tendenza migliore.

Frumento fermo, prezzi in rialzo.

Granoturco in tendenza di rialzo.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CASALE, 21 marzo. — Grano t. 22 15 — Meliga 16 24 — Segale 16 38 — Avena 10 44 — Fagiuoli comuni 21 60 — Id. dall'occhio 25 81 — Fave 16 82 — Ceci bianchi 29 12 — Riso nostrano 25 29 — Pisello 1ª q. 0 92 — Id. 2ª q. 0 85 — Paglia 0 36 — Carne di vitello al ch. 1 40.

VERCELLI, 21 marzo. — Prezzi ai contrattanti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è assegnato per ett. min. mass. med.

Riso ondagio L.	31 75	a 32 25	32 05
Id. mercantile "	32 75	a 33 50	33 05
Id. buono "	33 75	a 34 75	34 40
Id. fiorito "	36 25	a 37 75	36 25
Bertone mer. "	30 25	a 31 —	31 07
Id. buono "	33 —	a 33 —	33 01
Frumento mer. "	20 —	a 20 50	20 09
Id. buono "	20 —	a 32 —	22 14
Segala nuova "	20 —	a 23 —	15 —
Meliga "	21 —	a 32 25	15 80
Avena "	11 75	a 12 75	— —

MILANO, 20 marzo. — Frumento L. da 26 00 a 28 00 — Id. Po da 29 00 a 30 00 — Granoturco nostr. da 21 25 a 23 00 — Id. estero da 19 75 a 20 50 — Segale da 22 00 a 23 00 — Riso nostr. da 27 00 a 37 00 — Idem pugliese da 27 00 a 32 50 — Avene da 19 50 a 21 00.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale 21 marzo:

1. **Nomine** nell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** (num. 696), 26 febbraio, che approva l'aggiunta deliberata dal Consiglio provinciale di **Novara** all'art. 2 del regolamento per la coltivazione del riso in quella provincia.

3. **R. D.** (n. CCCLVIII), 5 marzo, che abilita ad operare nel Regno la Società francese col titolo: *Le Monde, Compagnie d'assurances à primes fixes contre les accidents*, costituitasi in Parigi.

4. **Riassunto** del movimento generale dei pacchi postali pel mese di febbraio 1882.

Movimento interno.

Impostati 148065 Ricevuti 157337

Movimento internazionale.

Esportazione 8052 Importazione 13730 a domicilio 19456.

Mercati e Commercio

Nuova York, 21 marzo. — Cambio su Londra, dollari 4 85.

Su Parigi 5 15 1/8.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	*marzo*	22	23
Parigi 3 m. pel c. (1) L.		62 75	62 25
" per marzo "		63 —	62 50
" pei 4 m. da mar. "		63 25	63 —
" a 4 m. da magg. "		63 25	63 —
Zuccheri a. 88 1/2 (2) "		57 25	57 75
" " 7/9 "		63 —	65 —
" bianco 3 disp. "		67 —	67 —
" raffinato scelto "		110 50	110 50
Liverpool, 23.			

Cotoni — **Vendite generali** balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 2000.

Havre 23.

Cotoni — Vendite balle 900.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 1480.

Mercato calmo.

Marsiglia, 23.

Frumenti — Importazione eri. 2875

" — Vendite " 1000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa

Firenze,	22	23
Rendita 5 0/0	91 15	91 30
Oro lettera	20 69	20 68
Londra lettera	25 75	25 70
Cambio su Parigi	102 85	102 90
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	838 25	838 —
Parigi,	22	23
3 0/0 franc. nuovo	— —	— —
id. nuovo	84 05	84 27
3 0/0 francese	83 02	83 15
5 0/0 francese	116 95	116 97
Rendita italiana	89 20	89 10

Az. Ferr. Romane	142 —	145 —
Obbl. Romane	292 —	— —
Cambio su Londra	25 28 5	25 28
Banca ipotecaria	595 —	595 —
Canosvild. inglese	101 1/4	101 3/16
Obbl. Lombarde	279 —	279 —
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 —
Parigi.		
Vienna,	21	22
Mobiliare	315 60	313 75
Lombarde	144 50	142 —
Banca Ang.-Aust.	125 50	124 25
Austriache	207 50	207 —
Banca Nazionale	824 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 53 5	9 55
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 60	47 62
Cambio su Londra	120 60	120 50
Rend. Austriaca	75 80	75 80
Rend. id.	74 90	74 87
Unionbank	122 25	122 25
Rend. Aus. nuova	91 20	93 90
Rend. Ungh. nuova	116 75	116 70
Berlino,	21	22
Mobiliare	559 50	558 —
Austriache	595 —	592 —
Lombarde	256 —	252 50
Cambio su Londra	20 20 5	20 20 5
Rendita italiana	88 50 90	88 80 90
Az. Regia Tab.	— — —	— — —
Obb. Regia Tab.	— — —	— — —
Rendita Turca	12 10	12 25
Prestito russo	88 45	88 55
Prest. orient. russo	57 10	57 —
Argento per chil.	203 75	205 —
Londra,	21	22
Consolid. inglese	101 3/16	101 3/16
Rendita italiana	88 3/8	88 —
Spagnuole	28 1/8	28 —
Turca	11 1/2	11 1/2
Egiziano del 1873	93 7/8	93 5/8
Egiziano del 1877	83 3/4	83 1/2
Argento	51 7/8	— —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 240,000.

BORSA DI GENOVA — 23 marzo.

Rend. it. c. 91 20 — 91 22 l.m.

Az. Banca Naz. 2288 — l.m.

Az. Cred. Mobil. it. 861 50 l.m.

Az. Regia Tabacchi — — l.m.

Az. Ferr. Merid. 400 — l.m.

Francia lett. 102 70 — dem. 102 90

Londra vista 25 00 — dem. 25 07

Oro da 20 00 a 20 05.

BORSA DI MILANO — 23 marzo.

Rendita Italiana 3 0/0 c.m.		91 27
Id. fine		91 37
Azioni Banca Nazionale	—	—
" Banca Generale	620	—
" Banca di Milano	555	—
" Banca Torino	770	—
" Credito Comm. Cantoni.	393	—
" Lanificio Rossi	993	—
" Linif. e canap. Naz.	998	—
" Ferr. Romane	151	—
" Società Ceramica	240	—
Obbligaz. Ferr. Meridionali	270	50
" Ferr. Sarde serie A	277	50
" Ferr. Sarde serie B	274	50
" Ferr. S. unita 1879	279	50
" Ferr. M. Aust. A. L	286	—
" Ferr. Treviso I. em.	289	50
" Ferr. Id. II. em.	275	—
" Ferr. Milano-Erba	298	—
" Regia Tabacchi	520	—

Stagionatura delle Sete.

Torino, 23 marzo.

Categorie	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	"	"
	Trame	"	"
	Greggia	3	297 37
	Articoli div.	"	"
	Totale	3	297 37
	Id. nel mese	137	
Libera pratica	Organzino	2	177 40
	Trame	1	92 58
	Greggia	1	161 05
	Articoli div.		
	Totale		431 03
	Id. nel mese		
Luogo di origine	Organzino	1	2 45
	Trame	"	"
	Greggia	3	114 45
	Articoli div.	"	"
	Totale	11	1 26 38
	Id. nel mese	338	

Torino, Tip. Roux e Favale.